

Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@clponline.it
www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

DAL 30 NOVEMBRE 2016 AL 5 FEBBRAIO 2017 MILANO CELEBRA ARNALDO POMODORO

Per festeggiare i 90 anni del Maestro, la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale è il fulcro della grande antologica che abbraccia l'intera città e alcune delle sue sedi espositive più prestigiose.

Dal 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017, Milano festeggia i 90 anni di Arnaldo Pomodoro con una grande antologica contemporaneamente allestita in più sedi e un percorso che abbraccia l'intera città.

Cuore dell'iniziativa è la mostra, curata da Ada Masoero, promossa dal Comune di Milano-Cultura, ideata e prodotta dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro e Palazzo Reale con la collaborazione di Mondo Mostre Skira, ospitata nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, uno dei luoghi simbolo della storia di Milano, che accoglie una trentina di sculture realizzate dal 1955 ad oggi e scelte dall'artista stesso, per rappresentare le tappe fondamentali della sua ricerca e del suo lavoro di oltre sessant'anni.

“La mostra complessiva di tutto il mio lavoro che oggi mi dedica la mia città - **afferma Arnaldo Pomodoro** - è per me motivo di grande gioia e profonda soddisfazione”.

“Arnaldo Pomodoro festeggia novant'anni, e, in omaggio a questa ricorrenza, la città di Milano diventa protagonista di un progetto espositivo diffuso e articolato sulla lunga attività del Maestro - **ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Comune di Milano** -. L'articolazione dei progetti e la monumentalità delle opere di Arnaldo Pomodoro non sono protagoniste di un unico spazio e luogo, ma abitano, per questa esposizione, altri importanti spazi milanesi, pubblici e privati. La Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale è il cuore di questa mostra “diffusa”, accogliendo nella sua suggestiva cornice una trentina di sculture emblematiche del percorso creativo e di ricerca che ha caratterizzato i lunghi anni



Milano

Una mostra

PALAZZOREALE



Fondazione Arnaldo Pomodoro



MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



LUNELLI

Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



di produzione dell'artista, ma l'esposizione esce dalle sedi tradizionali per testimoniare la fervida e duratura attività dell'artista e il suo rapporto forte e fecondo con la città di Milano.

Il percorso prende avvio dai bassorilievi degli anni Cinquanta in piombo, argento e cemento, nei quali emergono già le caratteristiche trame segnate di Pomodoro, dalla *Colonna del viaggiatore* e dalla *Grande tavola della memoria*, per arrivare alle forme geometriche di lucido bronzo squarciate e corrose, alle celebri *Sfere*, ai *Cippi*, fino all'imponente rilievo *Le battaglie* in fibreglass e polvere di grafite, che parla della materia come magma, fonte di vita ma anche di conflitto, continuo ribollire di tensioni".

In **Piazzetta Reale** è esposto, per la prima volta nella sua totalità, il complesso scultoreo *The Pietrarubbia Group*. Un'opera ambientale composta da sei elementi realizzati in un processo aggregativo *in progress* iniziato nel 1975 e completato nel 2015 che, rendendo un omaggio ideale all'antico borgo di Pietrarubbia nel Montefeltro, ha dato forma all'emozione e al legame del Maestro con le proprie origini che sono qui luogo fisico e insieme immaginario.

Alla **Triennale di Milano** e alla **Fondazione Arnaldo Pomodoro** di via Vigevano a Milano sono presentati quattro progetti "visionari" che, nel loro insieme, mostrano il dialogo tra l'opera scultorea, l'architettura e lo spazio circostante. Il Simposio di Minoa a Marsala, in Sicilia e il *Carapace*, la Cantina delle Tenute Lunelli a Bevagna, in Umbria (presentati in Triennale, con la cura di Aldo Colonetti); il monumento di Pietrarubbia e il progetto per il nuovo Cimitero di Urbino (in Fondazione, con la cura di Ada Masoero), documentati attraverso maquettes, disegni e fotografie, sono opere che si sviluppano dalle visioni di Pomodoro e diventano paesaggio urbano, segni che connotano il territorio, parte della nostra vita quotidiana.

Il **Museo Poldi Pezzoli** dà conto, nella Sala del Collezionista, della passione per il teatro di Arnaldo Pomodoro attraverso sedici teatrini che raccontano il suo lavoro per il palcoscenico svolto tra il 1982 e il 2009 nei diversi campi drammaturgici, dalla tragedia all'opera lirica, dal teatro contemporaneo alla musica. Si potrà inoltre riscoprire la Sala delle Armi, da lui progettata nel 2000, che per questa occasione è stata oggetto di un restauro conservativo e di una nuova illuminazione.

Il progetto espositivo è completato da un **itinerario artistico** che collega più punti della città. Da **Piazza Meda** con il *Grande disco*, scelto quest'anno dai milanesi come una delle icone simbolo della città, a **Largo Greppi** con *Torre a spirale* collocata di fronte al Piccolo Teatro, fino a un luogo tra i più segreti e affascinanti di Milano, *Ingresso nel labirinto* – un ambiente di circa 170 mq – costruito nei sotterranei dell'edificio ex Riva Calzoni di **via Solari 35**, già sede espositiva della Fondazione.

A Palazzo Reale, durante il periodo di apertura della mostra, i visitatori potranno entrare, in modo virtuale, nel *Labirinto*, grazie alla potenzialità immersiva dei Gear VR e di HTC Vive, in un'esperienza multisensoriale che si estende nello spazio e nel tempo.

Il progetto, allestito nella **Sala degli Arazzi**, curato da Eugenio Alberti Schatz, firmato da Oliver Pavicevic (navigazione e ricostruzione degli ambienti) e da Steve Piccolo (suoni) è realizzato grazie al contributo di **The Secular Society**.

Accompagnano la mostra una serie di eventi volti ad approfondire e discutere l'opera e la figura di Arnaldo Pomodoro nei suoi rapporti con le idee e i movimenti dell'arte contemporanea.

La mostra offre infine un ricco e articolato **progetto didattico** curato dalla sezione didattica della **Fondazione Arnaldo Pomodoro** con **ADMaiora**, grazie al sostegno di **EasyReading Multimedia** e con la collaborazione di **Blazing Strategies International Ltd**. Il catalogo **Skira** contiene una lunga conversazione tra Arnaldo Pomodoro e Ada Masoero, un testo critico di Giorgio Zanchetti, e tutti gli apparati bibliografici.

La mostra, promossa dal Comune di Milano-Cultura, ideata e prodotta dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro e Palazzo Reale con la collaborazione di Mondo Mostre Skira, è realizzata grazie al sostegno di UniCredit, Gruppo Bianchi, Tenute Lunelli, EasyReading Multimedia, con la media partnership di IGPDecaux, Coop e Trenitalia e il supporto tecnico di Open Care – Servizi per l'Arte e iGuzzini.

Milano, 29 novembre 2016

ARNALDO POMODORO

Milano, Palazzo Reale e sedi varie

30 novembre 2016 - 5 febbraio 2017

Ingresso Palazzo Reale

Intero 8 euro

Ridotto 5 euro

Sedi

Palazzo Reale, Milano (Piazza Duomo 12) -

www.palazzorealemilano.it

Triennale di Milano (Viale Alemagna 6) -

www.triennale.org

Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Vigevano 9)

- www.fondazionearnaldopomodoro.it

Museo Poldi Pezzoli (Via Manzoni 12) -

www.museopoldipezzoli.it

Ufficio stampa Fondazione Arnaldo Pomodoro

CLP Relazioni Pubbliche

Anna Defrancesco, tel. 02 36 755 700

anna.defrancesco@clponline.it -

www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna, tel. +39 02 88453314

elenamaria.conenna@comune.milano.it

Questo testo è scritto con

 **EasyReading® Font** 

Carattere ad alta leggibilità per tutti. *Anche per chi è dislessico.*

www.easyreading.it

Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

SCHEDA TECNICA

Arnaldo Pomodoro

30 novembre 2016 – 5 febbraio 2017

Sedi

Palazzo Reale, Milano (Piazza Duomo 12) - www.palazzorealemilano.it

Triennale di Milano (Viale Alemagna 6) - www.triennale.org

Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Vigevano 9) - www.fondazionearnaldopomodoro.it

Museo Poldi Pezzoli (Via Manzoni 12) - www.museopoldipezzoli.it

Orari

Palazzo Reale

lunedì: 14.30-19.30

martedì, mercoledì, venerdì e domenica: 9.30-19.30

giovedì e sabato: 9.30-22.30

(ultimo ingresso un'ora prima della chiusura)

Prezzi: € 8 intero, € 5 ridotto;

€ 5 visitatori in possesso di biglietto del Museo Poldi Pezzoli

Triennale di Milano

martedì - domenica: 10.30-20.30

lunedì chiuso

(ultimo ingresso un'ora prima della chiusura)

Ingresso libero

Fondazione Arnaldo Pomodoro

martedì - sabato: 11.00-13.00 / 14.00-19.00

domenica e lunedì chiuso

Ingresso libero



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@clponline.it
www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Museo Poldi Pezzoli

lunedì-domenica: 10.00-18.00

martedì chiuso

Prezzi: € 10 intero, € 7 ridotto

€ 7 visitatori in possesso di biglietto di Palazzo Reale

Informazioni

Tel. 02.89075394; info@fondazionearnaldopomodoro.it;
didattica@fondazionearnaldopomodoro.it

Catalogo

Skira editore (pp. 208; € 42,00 in libreria; € 35 in mostra)

Sito internet

<http://mostraapmilano.fondazionearnaldopomodoro.it/>

Social

Facebook: Fondazione Arnaldo Pomodoro

Twitter: @Fond_Pomodoro

Instagram: @fondazione_arnaldo_pomodoro

Youtube: Fondazione Arnaldo Pomodoro

Ufficio stampa Fondazione Arnaldo Pomodoro

CLP Relazioni Pubbliche

Anna Defrancesco, tel. 02 36 755 700

anna.defrancesco@clponline.it - www.clponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna, tel. +39 02 88453314

elenamaria.conenna@comune.milano.it



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

GIUSEPPE SALA Sindaco di Milano

Arnaldo Pomodoro è il creatore di una lingua universale. Le sue forme e i suoi segni sono lucidi, razionali, e allo stesso tempo magnetici e ancestrali. Sono forme drammatiche, aperte e dinamiche, ma custodiscono un equilibrio che ricompone il caos. Il messaggio di Pomodoro è un atto di fiducia nella storia, nella ragione, nella città. Ma è anche un invito a superare l'esistente, ad andare oltre per cercare significati nuovi. Milano celebra i 90 anni di un maestro, di un testimone del nostro desiderio di bellezza, di senso e di innovazione. Egli stesso ha più volte dichiarato di volere come ambito delle sue opere l'aperto, la gente, le case, il verde.

Questa mostra diffusa, che coinvolge i tanti luoghi della città legati ad Arnaldo Pomodoro, racconta un tratto specifico del maestro: la connessione fra l'arte e il paesaggio fisico e storico nel quale e per il quale vive la creazione artistica. La Sala delle Cariatidi, simbolo della rinascita milanese dopo le distruzioni della guerra, accoglie il nucleo principale della rassegna con oltre trenta lavori dagli anni cinquanta a oggi. In Piazzetta Reale, *The Pietrarubbia Group* è la testimonianza pubblica di un lavoro trentennale che coinvolge e interroga la città. La mostra raggiunge poi la Triennale, la Fondazione Arnaldo Pomodoro, il Museo Poldi Pezzoli con i modelli scenici del maestro, e le installazioni permanenti diffuse in città, dal Museo della Scienza e della Tecnologia a Piazza Meda, dall'atrio centrale della Banca Popolare di Milano a Largo Greppi, dalla sede dell'Istituto Mario Negri al Conservatorio Giuseppe Verdi.

Una città e l'artista, Milano e Pomodoro: un rapporto che è cresciuto e cresce grazie alla generosità intellettuale e civile di uno straordinario testimone di milanesità che sa parlare alle più diverse culture del mondo. L'invito a scoprire e riscoprire Arnaldo Pomodoro è per tutti ed è il segno di una cultura che esce dai musei del centro e contagia positivamente i quartieri, le strade, le piazze, gli scenari della nostra vita. Ed è in sé anche lo stimolo a rendere Milano quella città europea e internazionale che accolse Arnaldo Pomodoro e che lui, figlio prediletto, non ha mai lasciato.

Milano, 29 novembre 2016



Una mostra

PALAZZO REALE



Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skiro

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

FILIPPO DEL CORNO

Assessore alla Cultura del Comune di Milano

Arnaldo Pomodoro festeggia 90 anni e, in omaggio a questa ricorrenza, la città di Milano diventa protagonista di un articolato ed esteso progetto espositivo sull'attività del maestro.

La Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale diventa centro di questa mostra "diffusa", accogliendo nella sua suggestiva cornice una trentina di sculture, emblematiche del percorso creativo e di ricerca che ha caratterizzato i lunghi anni di produzione dell'artista: dai primi bassorilievi, in cui già si riconosce il segno inequivocabile del suo tratto artistico, alle sculture geometriche più note, le sfere, ma tra le altre anche parallelepipedi, figure semiconiche, cippi.

Non solo l'interno di Palazzo Reale diventa ospite privilegiato delle variegate creazioni di Pomodoro. Già all'ingresso, nella Piazzetta Reale, il visitatore – ma anche il passante o il turista – ha la possibilità di ammirare, per la prima volta esposto nella sua totalità, il complesso scultoreo *The Pietrarubbia Group*: un'opera la cui ideazione ed elaborazione si sono sviluppate per quarant'anni.

L'articolazione dei progetti e la monumentalità delle opere di Arnaldo Pomodoro non sono quindi protagoniste di un unico spazio e luogo, ma abitano, per questa esposizione, altre importanti sedi milanesi. Alla Triennale di Milano e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro sono presentati quattro "progetti visionari" attraverso bozzetti e disegni di opere scultoree in relazione con spazi e architetture; tra questi, il progetto per il cimitero di Urbino. Il Museo Poldi Pezzoli testimonia invece, con sedici modellini, l'attività di scenografo nonché la duratura passione per il teatro dell'artista.

Opere monumentali, presenti nella città in spazi pubblici e privati, diventano parte di un itinerario che le collega nei diversi luoghi in cui sono situate. In questo tracciato, fra le diverse sculture di arte pubblica, è da citare anche il *Grande disco* in piazza Meda, tanto noto ai cittadini milanesi, che l'hanno eletto, attraverso un sondaggio online, come una delle icone d'arte più significative dello spirito della nostra città.

Una mostra quindi che, uscendo dalle sedi espositive classiche, racconta e approfondisce i segni artistici di Pomodoro presenti nella città, testimoni di una fervida e duratura attività, offrendo al visitatore l'opportunità di conoscere i differenti aspetti di questo artista e il suo rapporto forte e fecondo con la città di Milano.

Milano, 29 novembre 2016



Una mostra

PALAZZO REALE



Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skiro

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

DOMENICO PIRAINA Direttore di Palazzo Reale

La straziante e dignitosa solennità della Sala delle Cariatidi è il dono più sincero che Palazzo Reale potesse offrire ad Arnaldo Pomodoro, uno dei maggiori cantori dell'arte italiana nel mondo. Fu proprio visitando la mostra di Pablo Picasso, qui allestita nel 1953, che il maestro decise di dedicare la sua vita all'arte.

Qui, in questa sala, ferita e squarciata dalla guerra come ferite e squarciate sono le sue opere, brilleranno dunque, in un percorso antologico che raccoglie le più significative creature dell'artista, le sfere, i cilindri, i bassorilievi, mentre dalle finestre si potrà cogliere la visione d'insieme del gruppo di Pietrarubbia, per la prima volta in assoluto esposto nella sua versione definitiva.

Qui, in questo luogo, di fronte alla cui dolorosa storia è richiesto il silenzio, si materializzeranno i segni delle sue opere, i quali, provenienti da mondi lontani offuscati dal tempo della nostra memoria, ci appaiono indecifrabili.

Qui, in questo luogo, che ama l'arte e gli artisti, si torna ai primari costitutivi della realtà: il cono, il cilindro e la sfera – così pensava Cézanne. Anche Pomodoro ha lottato e vissuto per giungere all'essenza e all'essenziale della vita, non essendogli sufficiente la superficie della medesima. Ha lavorato e vissuto da geologo e da archeologo, dedicando la sua inesauribile e possente energia a scoprire cosa c'è dentro la terra e dentro l'Uomo e forse anche a cercare di capire cosa c'è stato prima della nascita dell'una e dell'altro.

Dentro la bellezza, smisurata ma apparente, delle cose ha visto la vita, imperfetta, inquieta, ansiosa, come i geologi sotto la crosta terrestre trovano il fuoco che divampa, divora e distrugge ma senza il quale la nostra vita non potrebbe esserci. Chissà se il giovane Pomodoro non pensasse anche a questa Sala e a *Guernica* quando, nel 1960, osservando al MoMA le forme perfettissime delle creazioni di Brancusi, le concepì inadatte all'epoca contemporanea?

Le opere di Pomodoro sono testimoni della storia e del mito e sembrano rappresentare un momento dell'espansione cosmica, congelandolo in un equilibrio tra la fase dell'implosione e della morte e quella dell'esplosione e della nascita. La risposta a questo dilemma si trova nella sua *Sfera con sfera* che nel 1996 il popolo italiano ha donato alle Nazioni Unite e il cui significato, mi pare, possa essere che da un mondo dilaniato dagli orrori della guerra può nascere un mondo giusto, prospero e pacificato.

L'equilibrio, instabile e incerto, si sposta sul lato della vita.

Milano, 29 novembre 2016



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skiro

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

ADA MASOERO

Curatrice della mostra

*Una conversazione con Arnaldo Pomodoro **

Sono passati più di sessant'anni da quando, nel 1953, Arnaldo Pomodoro, fece il suo primo viaggio a Milano, da Pesaro dove viveva. Lavorava allora al Genio Civile della città marchigiana, con il compito di ricostruire gli edifici pubblici (scuole soprattutto) distrutti dalla guerra. Ma se quello era il suo impegno quotidiano, i suoi sogni lo portavano verso l'arte, e Pesaro, cittadina di alte tradizioni antiche e di vivace cultura contemporanea, gli aveva offerto i primi strumenti e le prime occasioni per assecondare il suo bisogno di conoscenza e di cultura, nella letteratura e nel teatro come nell'arte visiva. Occasioni e strumenti che a lui, però, ormai non bastavano più.

La ragione di quel viaggio fu la mostra di Picasso in Palazzo Reale, quella in cui l'artista, al vertice della sua fortuna, non solo volle esporre il monumentale Guernica nella Sala delle Cariatidi ancora devastata dagli spezzoni incendiari, ma suggerì agli amministratori della città di non restaurarla mai, perché restasse a perenne memoria della follia di tutte le guerre.

Fu allora, in quella sala, che Arnaldo Pomodoro decise che avrebbe lasciato Pesaro per Milano. Lo avrebbe fatto l'anno successivo e, pur fra mille viaggi nel mondo, a Milano avrebbe piantato le radici.

Ora, allo scoccare dei suoi 90 anni, la Sala delle Cariatidi, con le statue ancora mutilate (Milano ascoltò Picasso, e da allora quella grandiosa architettura continua a denunciare con silenziosa fermezza gli orrori della guerra), accoglie una sua personale, pensata come un conciso ma eloquente percorso attraverso i suoi sessant'anni di lavoro, condensati nella trentina di sculture che rappresentano i capisaldi della sua opera: i "numeri uno" di ognuno dei filoni di ricerca che avrebbe esplorato nel tempo, dei numerosi sentieri che avrebbe battuto, reinventandone ogni volta i passi, ma restando sempre fedele al nucleo fondante del suo pensiero e della sua sensibilità d'artista.

(...)

Arnaldo, vuoi anzitutto raccontarci di quella visita alla mostra di Picasso e di quella esperienza?



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Erano anni molto intensi e di grandi trasformazioni ed io, appena potevo, venivo a Milano per seguire il Piccolo Teatro di Giorgio Strehler e vedere le grandi mostre come quella di Picasso a Palazzo Reale... Milano era vitalissima, nel pieno della rinascita e della ricostruzione di una città nuova e di una nuova cultura e la mostra di Picasso fu un evento memorabile, di grande forza emozionale che mise in evidenza come l'arte fosse in grado di esprimere e sintetizzare il senso e le dinamiche del momento storico che stavamo vivendo.

(...)

Dal piccolo paese in cui vivevi da ragazzo, ti sei trasferito a Pesaro dove lavoravi al Genio Civile ma al tempo stesso frequentavi gli allievi dell'Istituto d'arte, studiavi, eri assiduo nelle librerie e biblioteche, leggevi testi letterari e di teatro. Che cosa ti ha più segnato in quegli anni?

Ho raccontato tante volte che avrei voluto fare l'architetto; ma, lavorando al Genio Civile, ho capito che i miei interessi si indirizzavano verso l'arte. La strada della pittura non mi era congeniale, mentre ero attratto dalla materia che avevo bisogno di toccare e di trasformare. Io sulla carta disegno poco, il mio disegno lo faccio nella terra: fatti gli schizzi e fissate le intuizioni, passo subito alla loro realizzazione concreta. Sin da allora i miei disegni apparivano elementari e poco strutturati rispetto a quelli degli amici che frequentavano l'Istituto d'arte e che erano capaci di fare delle composizioni più corrette secondo i canoni del disegno classico. Il tempo libero lo trascorrevi per lo più in biblioteca, dove scoprii tante cose, persino un libretto di Klee che subito mi affascino. Seguivo le recensioni di libri che venivano pubblicate sui giornali e leggevo tantissimo... La mia è stata un'educazione da assoluto autodidatta.

Ma, poiché nella vita ad orientare il cammino di una persona, oltre alle preferenze, sono spesso le circostanze e gli incontri, devo a un caso fortunato che mi capitò in una stradina di Pesaro, l'inizio del mio percorso artistico.

Quale?

Quando sono entrato nella bottega di un vecchio orafo e ho scoperto l'osso di seppia. Sono nati così i gioielli e i primi bassorilievi con elementi di argento o piombo montati su fondi di velluto, iuta, cemento. L'osso di seppia veniva usato a "sandwich", cioè con un calco interno effettuato su un prototipo, di norma ricavato con scalpelli e lime da un blocchetto di metallo. E ancora oggi questo metodo di lavoro viene utilizzato da qualche artigiano orafo. Io invece prendo un osso di seppia e lo incido direttamente, usando bisturi, spilli, aghi e ogni attrezzo utile e poi vi colo il metallo (piombo, argento, o anche oro). Ottenuta la fusione, passo con lime e ceselli sulle parti che decido di far diventare lucide. Aggiungo poi fili martellinati, grumi di materia e, in qualche caso, pietre fini o pietre grezze.



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

(...)

In quegli anni ti esprimevi con le tue prime "scritture", sulle quali si sarebbero esercitati i più ascoltati critici del tempo, da Giulio Carlo Argan a Gillo Dorfles. Per il primo si trattava non di un alfabeto cuneiforme, come si ripeteva, ma piuttosto di «un codice di cui si è perduta la cifra»; per il secondo di «segni del tutto asemantici [...] non riferibili ad alfabeti arcaici». Tu che cosa pensi al riguardo?

La serie di segni leggeri e ritmici che tracciavo in quei primi lavori -una trafittura di nodi, denti, lamine, fili- è una sorta di linguaggio illeggibile, tra quello protostorico e quello della profondità inconscia. Quei tracciati possono anche ricordare gli ingranaggi del motore o i circuiti elettronici: si tratta, insomma, di un alfabeto misterioso, di cui si è perso il codice interpretativo.

In quei rilievi già emergevano i motivi della mia ricerca tra segno e materia, ma mancava la tridimensionalità della scultura che entra nello spazio, mancava la possibilità di vedere l'opera tutt'intorno, come esige la scultura. Per questo occorre il tutt'otondo.

Come è avvenuto il passaggio da quei primi bassorilievi "iscritti" alla terza dimensione?

Non è stato facile. Ci ho riflettuto a lungo: dapprima ho curvato e modulato la superficie piana, come nei *Radar*, nelle *Successioni*, in alcune *Colonne del viaggiatore* e *Tavole della memoria*; poi è iniziata la ricerca sui solidi della geometria euclidea -cubi, sfere, cilindri, dischi, coni, piramidi- sui quali operavo corrosioni, rotture e perforazioni, con l'intento di rompere la forma per metterne in evidenza l'interno misterioso e complesso. Volevo mettere in dubbio il senso di perfezione e la simbologia di ogni forma assoluta.

La mia prima scultura volumetrica è la *Colonna del viaggiatore*, alta cinque metri e fusa in ferro nello stabilimento Italsider di Lovere, realizzata per la mostra ideata da Giovanni Carandente delle "Sculture nella città" che ebbe luogo a Spoleto, in occasione del Festival dei Due Mondi del 1962. Subito dopo sono venute *La ruota* e *Il cubo*, poi le prime *Sfere* (la *Sfera n. 1* data 1964).

(...)

Alla metà degli anni Sessanta si manifesta nel tuo lavoro un'altra svolta significativa, seppure sempre all'interno del linguaggio inaugurato pochi anni prima: si assiste infatti a un evidente salto dimensionale. Che cosa ti spinse a questa scelta?

Quella non fu affatto una scelta! Il "salto dimensionale" lo decise, in verità, la commissione per il Padiglione italiano dell'Expo di Montreal del 1967, di cui facevano parte Giulio Carlo Argan, Bruno Zevi e Umberto Eco, quando mi fu chiesto di realizzare una sfera di cinque metri di diametro, poi "fortunatamente" ridotta a tre metri e mezzo, per mancanza dei fondi. Passai giorni di tensione perché temevo che i miei segni, ingigantiti, diventassero troppo "meccanici". Quello del



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

monumentale è un equilibrio che si deve trovare, e non è facile: fondamentale è “capire” la giusta proporzione dell’insieme e di ogni dettaglio. Studiai a lungo come lavorare per mantenere la freschezza e la matericità dei denti e delle smangiature: posso proprio dire che quell’opera ha segnato il mio passaggio alla dimensione monumentale, anche se già nei miei primi bassorilievi era presente, come ha giustamente rilevato Gillo Dorfles, una tensione verso la grande dimensione, una “urgenza architettonica”.

La *Sfera grande*, collocata sul tetto del padiglione italiano a Montreal, fu poi installata definitivamente di fronte alla Farnesina a Roma ed è diventata una sorta di logo del nostro Ministero degli Esteri. Mi fa piacere che quest’immagine sia vista come metafora dell’inquietudine e delle contraddizioni della nostra società, e della tensione per il loro superamento.

(...)

Gli anni Sessanta sono quelli dell’affermazione internazionale: nel 1963 il Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di San Paolo del Brasile; nel 1964 il Premio alla Biennale di Venezia; nel 1967 il Premio Carnegie, a Pittsburgh. La Biennale di Venezia del 1964 fu quella che, con il Premio Internazionale per la Pittura assegnato (con grande scandalo degli europei) a Robert Rauschenberg, sancì il primato dell’arte americana. Che cosa ricordi di quella Biennale?

Sì, quella Biennale è rimasta famosa e ha lasciato un alone quasi leggendario, tant’è vero che gli americani, essendo il loro padiglione ai Giardini piuttosto piccolo, furono esposti anche da Peggy Guggenheim e all’Ambasciata. C’erano tutti quelli dalla Pop Art e l’America era davvero al centro della scena: alla Fenice si programmavano spettacoli di balletti, con Merce Cunningham... Ma io ricordo soprattutto la mia sala allestita da Scarpa con le prime sfere, tre colonne, *Il grande radar*, *Omaggio al Cosmonauta* e una scultura dedicata a Kennedy, ora presente qui a Palazzo Reale. Peggy Guggenheim in visita durante l’allestimento acquistò una di quelle sfere che entrò a far parte della sua collezione e che spesso la si vede esposta nelle mostre in giro per il mondo.

(...)

Negli anni Settanta nel tuo lavoro si manifesta un ulteriore scarto, verso la dimensione architettonica, verso il «vivere dentro l’opera». Perché?

In quegli anni arrivano le prime commissioni per grandi opere da collocare all’aperto, nelle piazze e negli spazi pubblici: così allora ho potuto pensare a sculture di dimensioni notevoli, sapendo che sarebbero andate a riempire un determinato spazio, e ho realizzato opere imponenti, come se appartenessero a un settore che sta a cavallo tra la scultura e l’architettura.

Ho sempre avuto grande curiosità di sapere cosa c’è all’interno della terra e desiderato andare dentro la materia: la costruzione delle mie sculture avviene in un certo senso partendo



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

dall'interno. Io imprimo nell'argilla con le mani e con tanti attrezzi diversi la forma al negativo, lavorando - si potrebbe dire - "dentro l'opera". L'impronta si trasferisce, attraverso procedure complesse, prima al gesso, poi allo stampo in gomma siliconica, sul quale viene colata la cera, per arrivare infine alla fusione in bronzo. Spesso ho affermato, scherzosamente, che sono una "termite del metallo". Si potrebbe dire, citando Aldo Colonetti, che il fine di questo tipo di ricerche è "abitare la scultura".

Ma gli anni Settanta sono anche quelli del progetto per il Nuovo cimitero di Urbino, mai realizzato: un'idea radicalmente innovativa, profondamente spirituale e rispettosa del paesaggio (Argan parlò di «un'elegia leopardiana sul motivo della morte e della memoria, della natura, del tempo»), che prevedeva non delle emergenze architettoniche bensì uno scavo, una grande spaccatura irregolare aperta sul dorso della collina, che sulle sue pareti avrebbe ospitato i loculi. Che cosa ha rappresentato per te questa vicenda, sul piano umano?

È la mia spina nel cuore: un'amezza che, a distanza di oltre quant'anni, dura ancora. Continuo a credere in quel progetto ispirato dall'idea dell'uguaglianza di tutti nella morte e del ritorno dei defunti alla terra, dove le sementi vengono sepolte l'inverno e germogliano a primavera e dove i fiori, secondo una crescita naturale, sarebbero entrati liberamente nelle pareti e nei loculi... Ricordo che, mentre mi venivano mostrate le foto del territorio attorno a Urbino (da vari punti di vista: dalle mura, dall'aereo ecc. ecc.), mi venne la folgorazione di aprire la collina per costruire un viale sulle cui pareti sistemare delle nicchie per i loculi, creando così un percorso solare dove poter riflettere sulla morte.

Ma il progetto, vincitore del concorso pubblico, non fu realizzato per le forti resistenze incontrate da parte di taluni ambienti "notabili" locali. Molti esponenti del mondo della cultura si schierarono allora al mio fianco, da Paolo Volponi ad Argan, da Bruno Zevi a Lea Vergine, accendendo un grande dibattito sulla stampa; ma non bastò. Tuttavia, io non ho perso la speranza che quel progetto possa un giorno essere costruito in un altro luogo del mondo, perché sono certo che potrebbe collocarsi bene in molti altri contesti.

Quel progetto è del 1973. Posteriore di soli due anni è un'altra opera per te fondamentale, la grande installazione chiamata *The Pietrarubbia Group*, che sarà presentata per la prima volta nella sua totalità in questa tua mostra a Milano, installata nella Piazzetta Reale. Su uno degli elementi che la compongono, hai inciso una citazione dai *Mottetti* di Montale: "Lo sai: debbo riperderti e non posso", che credo sia per te molto significativa.

Sì, è un'opera a cui sono legato particolarmente: si tratta di una struttura composita, che ho definito "paese-scultura", formata da diverse sezioni (*Il fondamento, L'uso, Il rapporto*, oltre i due



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

pannelli de *La quotidianità*), che ho completato lo scorso anno con gli ultimi due elementi, *Gli assoluti*, uno dedicato al dolore e l'altro alla speranza. Ti racconto come è nata. Andai a Pietrarubbia nei primi anni Settanta perché certi amici mi avevano accompagnato a visitare il posto. Era un borgo medievale arroccato nel Montefeltro che stava andando in rovina. Ci abitava soltanto un pastore. Le case avevano muri di pietra enormi, ma i tetti stavano crollando, tutto andava a pezzi. Tra l'altro, sai, io sono nato lì vicino, a una decina di chilometri. Il paesaggio - il paesaggio naturale e quello dell'architettura - è quello che ho conosciuto da bambino... Così ho sentito il desiderio e il dovere di fare qualcosa per dare un senso a quella situazione, a quei frammenti di una cultura che stava distruggendosi. È a questo punto che mi è venuta l'idea della scultura. Una scultura che in un certo senso desse forma alla mia emozione e riflessione - che rimettesse tutto quello che avevo visto (che mi aveva scosso) in movimento, che lo rimettesse per così dire in vita. Quando poi, nel 2004, l'opera è stata temporaneamente collocata per una mostra nel borgo di Pietrarubbia, ormai da tempo completamente risanato e recuperato, l'ambientazione è risultata perfetta e forte la suggestione nel vederla in quel luogo: chissà se un giorno potrà mai ritornare definitivamente nel posto per cui è nata... Da qualche anno, invece, il gruppo centrale dell'insieme fa parte della collezione permanente dello Storm King Art Center, il grande parco di sculture a nord di Manhattan, al quale è stato donato dal Dottor Herbert Kayden in memoria della moglie e del suo amore per l'arte e la ricerca.

(...)

Nel 1980 viene installato a Milano, in piazza Meda, il *Grande disco*, che quest'anno, in occasione della XXI Triennale, i milanesi hanno indicato tra le sei opere-simbolo della città. Il tuo primo progetto risale agli anni tra i Sessanta e i Settanta, e si riferiva, come hai dichiarato più volte, all'*Uomo vitruviano* di Leonardo. Vuoi parlare della sua genesi?

Sinceramente, penso anch'io che il *Grande disco* sia un'opera particolarmente riuscita: sintetizza bene l'idea di spazio dell'uomo rinascimentale che cerca di misurare l'universo con il proprio corpo. Questo lavoro l'ho voluto dedicare a Leonardo (molte volte, mentre progetto un'opera nuova, specialmente se è di grandi dimensioni, ho ben presenti le immagini dei suoi codici, sia quelle ingegneristiche sia quelle botaniche e anatomiche dei tessuti.). In questo caso, con l'occhio all'uomo di Leonardo disegnato dentro il cerchio, ho costruito il *Disco* partendo dal punto centrale, in modo che il fulcro o perno fosse la testa con aperte le braccia e le gambe, nel tentativo di creare un effetto di dilatazione.

Prima di arrivare a Milano, la scultura era stata per qualche anno nella piazza di Vigevano per iniziativa di un gruppo di giovani "Amici del Castello" che, in accordo con le autorità cittadine,



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna DeFrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

avevano pensato che la collocazione dell'opera sarebbe stata l'occasione per limitare il traffico e il parcheggio nella piazza. Lo scopo fu raggiunto, poi sorsero contrasti e incomprensioni da parte dei vigevanesi che portarono alla decisione di rimuoverla. Fortunatamente Carlo

Tognoli, allora sindaco di Milano, in visita a Vigevano, venne per caso a conoscenza della situazione e mi fece subito la proposta - che io accolsi con entusiasmo - di portare il *Disco* a Milano, tanto più che sarebbe stato collocato in piazza Meda, nel cuore della città.

L'installazione avviene di notte, e la mattina la gente trova questa sorpresa! Subito mi arriva una bellissima lettera del grande penalista Alberto Dall'Ora, dove molto poeticamente si dice: "È finalmente sorto il sole a Milano, un sole d'oro che ci resta!" E poi Mario Soldati con il suo straordinario pezzo sul Corriere che mette in evidenza la materia della scultura "tutta irregolare, lavorata, martellata, strapazzata, insomma viva nel suo splendore solare." L'opera fu accolta bene da tutti, non solo dagli abitanti del centro: ricevetti diverse lettere e addirittura delle poesie. Ognuno ne dava un'interpretazione diversa, chi vedeva una ruota, chi il sole, chi una città vista dall'alto.

(...)

Uno dei tuoi lavori architettonici più felici è, a mio parere, la nuova Sala d'Armi del Museo Poldi Pezzoli di Milano, concepita e realizzata tra il 1998 e il 2000. Ci racconti la sua genesi?

Il riallestimento della Sala d'Armi è stato un lavoro che mi ha appassionato e divertito: volevo creare uno spazio inedito che fosse sintesi di contenitore e contenuto, dove architettura, storia e scenografia si intrecciassero con equilibrio. Ho pensato di costruire i muri parietali con delle nicchie, dove porre le vetrine con i preziosi oggetti della collezione in una collocazione "sospesa" (cioè senza evidenziare mai i supporti), per rendere visionaria e vissuta la presenza delle armi. Mi è stata suggerita dalle architetture degli antichi castelli l'idea della volta arcuata, che poi ho assunto come luogo di una mia scultura sulla "Battaglia nella storia umana". Ho disposto nella volta stessa, rifinita in stucco con polvere di rame, i miei elementi geometrici di fibreglass rivestiti con lamina di piombo, sparsi in un "cielo fantastico": come se le armi che sono esposte sui muri della sala, fossero in mano dei grandi guerrieri nelle loro passioni. Sulla parete di fondo ho collocato un drappello di armigeri con il loro equipaggiamento di elmi, scudi, corazze e lance, che si presenta come una vera e propria messa in scena storica.

Voglio qui ricordare l'ottimo rapporto di stima e collaborazione con il Poldi Pezzoli (ero stato per molti anni nel Consiglio del museo), anzitutto con Alessandra Mottola Molino, che nel 1998 mi invitò a progettare la nuova Sala d'Armi, poi con Annalisa Zanni che le è succeduta nella direzione. La nostra proficua collaborazione continua tuttora, tanto che in occasione di questa mostra per i



Una mostra

PALAZZOREALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

miei 90 anni, che si articola in diversi luoghi di Milano, stiamo allestendo un'esposizione dei miei "teatrini" nella Sala del Collezionista del museo.

Dopo la gigantesca Torre a spirale per il Giubileo del 2000, hai continuato e continui a lavorare senza tregua. C'è un progetto che desideri ancora realizzare, qualcosa che hai in mente?

È vero, continuo a lavorare ogni giorno qui in studio, ma solo nei piccoli formati. Realizzo dei progetti per fissare l'idea, per poi eventualmente ripensarli "in grande", sebbene con i tempi difficili che attraversiamo, io creda che la scultura fusa a cera persa sia in "via di estinzione", almeno nelle grandi dimensioni. Si tratta, infatti, di un procedimento complicato e costoso che richiede grande competenza e una particolare cura nelle varie fasi di lavorazione.

Questo non significa che ci si debba fermare: si possono fare altre cose, con altri materiali. E io sto addirittura pensando di cambiare tecnica. Potrei, per esempio, usare le grandi travi che si impiegano in architettura e fare qualcosa di assolutamente nuovo rispetto alla mia storia. Ci rifletto spesso. E non è detto che non lo faccia...

Milano, 29 novembre 2016

* Estratto dal testo in catalogo Skira editore



Una mostra

PALAZZOREALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

GIORGIO ZANCHETTI

Università degli Studi di Milano

La frantumazione dell'omogeneo.

*Spunti di riflessione sulla scultura di Arnaldo Pomodoro **

Quando si trasferisce a Milano nel 1954, la città rappresenta per Arnaldo Pomodoro un approdo culturale importante e lo stimolo determinante per un concreto sviluppo della sua vocazione all'arte. Già a Pesaro ha avuto occasione di frequentare l'ambiente dell'Istituto d'arte, avviando, al fianco del fratello Gio' e di amici di gioventù come Nanni Valentini e Giorgio Perfetti, un primo interesse formalizzato per l'arte, l'architettura, la scenografia e le arti applicate. Ma sono anche gli anni delle fondamentali letture formative, all'Oliveriana, di Kafka, Brecht e Jonesco, della scoperta di Klee sulle bancarelle di libri d'arte, del primo interesse per la scenografia e dell'avvio di una fortunata produzione di oreficeria e oggetti d'alto artigianato, insieme al fratello e a Perfetti, sotto la sigla di gruppo 3P.

Quantunque non sia facile dipanare i fili intrecciati della prima collaborazione orafa, con Perfetti, e tanto orafa quanto scultoria con Gio', il catalogo ragionato, pubblicato nel 2007 per cura di Flaminio Gualdoni, registra come opera prima di Arnaldo - sotto il titolo programmatico di *Fecondazione* - una di quelle favolistiche trine fuse in metallo prezioso nei solchi arabescati col bulino entro ossi di seppia e poi montate a gruppo su fondi di velluto slavato, per ottenerne composizioni più ampie e complicate, via via arricchendosi di una componente brutalista e primordiale che trova nelle necessità giustappositive e polimateriche del montaggio di pezzi eterogenei a saldatura una prima personale via di espressione poetica individuale. Ma è fuor di dubbio - anche senza voler riproporre oggi un'inutile gerarchia tra arti maggiori e applicate, che appare anacronistica anche rispetto agli anni Cinquanta, alla luce dello spirito progettuale aperto e inclusivo che animava in particolare l'ambiente milanese, grazie all'influenza delle Triennali del dopoguerra e alla presenza determinante di Gio Ponti - che questi primi rilievi non si possano limitativamente ricondurre a un'espansione o una traslazione sul piano dell'oggetto d'oreficeria, ma debbano essere rivalutati quali primi conseguimenti di un discorso scultoreo affermativo e consapevole.

(...)

Anche nel passaggio alla scala monumentale la sensibilità estrema e la cura estenuante della



Una mostra

PALAZZO REALE



Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skiro

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna DeFrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

progettazione e della realizzazione manuale della sua scultura - dall'intaglio dei cunei che andranno a comporre i suoi bugnati e i suoi anfratti, alla formatura degli enormi gessi e resine, alla fusione e alla finitura dei bronzi - guidano Arnaldo Pomodoro sulla strada di una sperimentazione sempre innovativa e mai ridondante, nelle opere maggiori di questi anni Sessanta e Settanta. La vera complessità di queste sue «forme primarie lucenti e sgomente» (la definizione è di Alberto Arbasino, che dichiara vinta la battaglia col profilo della città storica, in occasione della mostra del 1984 al Forte Belvedere di Firenze) ha corso e corre ripetutamente il rischio di essere oscurata non tanto dal generale successo critico e di mercato, quanto da una loro lettura faciliore, in termini formali e di ricerca, sulla quale hanno finito per appiattirsi - subordinandosi sì, in questo modo, alle esigenze d'una committenza e d'un mercato spesso omologatori - certe letture critiche del percorso maturo dell'artista.

Ma, com'è evidente in questo *Gruppo di Pietrarubbia*, il cerchio non si chiude, proprio grazie alla capacità di entrare in dialogo con lo spazio circostante e con chi lo abita. Siamo di fronte a una scultura che mette a tema la contraddittorietà di ogni presunto raggiungimento, tecnico e formale. Pomodoro ha confidato a Emilio Tadini di voler fare «in modo che l'opera (completa anche se mai definita, è veramente "in progress") riveli di continuo le contraddizioni di cui è costituita». E la medesima ansietà di far vivere in forme autentiche la tradizione ambientale si ritrova nel grande rilievo *Le battaglie* (1995) — che abitualmente domina il suo studio e, oggi, questa mostra - e nell'installazione *Ingresso nel labirinto* (1995-2011). Tutte opere capaci di ricostituire dalle basi, con una retorica nuovamente accostante anche per un pubblico che non si è formato sul dibattito neoavanguardista e spaziale degli anni Cinquanta e Sessanta, quella potenza tellurica e formativa - cara a Emilio Villa - della materia, del gesto e del segno scritturale originario che fin dalle prime prove autonome Arnaldo Pomodoro ha distillato nelle sue infinite scheggiature di metallo.

Milano, 29 novembre 2016

* Estratto dal testo in catalogo Skira editore



Una mostra

PALAZZO REALE



Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici





IL MUSEO POLDI PEZZOLI PER ARNALDO POMODORO

Anche la casa museo di Via Manzoni festeggia i 90 anni del Maestro Arnaldo Pomodoro.

In occasione della grande antologica che Milano dedica al Maestro, contemporaneamente allestita a Palazzo Reale, alla Triennale di Milano e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro, il Museo Poldi Pezzoli presenta, nella Sala del Collezionista, dal 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017, la passione per il teatro di Arnaldo Pomodoro.

“E’ per noi un onore festeggiare il Maestro; – dichiara Annalisa Zanni, Direttrice del Poldi Pezzoli - la mostra è l’occasione non solo per scoprire la passione e la grande progettualità applicata alle opere teatrali di Arnaldo Pomodoro, ma anche per ammirare una delle sue opere d’arte più complete e visionarie: la Sala delle Armi, indubbiamente uno tra gli ambienti più suggestivi e più amati dai visitatori del Museo”.

In mostra **sedici “teatrini”**, modellini e studi progettuali, che raccontano il suo lavoro per il palcoscenico svolto tra il 1982 e il 2009 nei diversi campi drammaturgici, dalla tragedia all’opera lirica, dal teatro contemporaneo alla musica.

Si va da *Semiramide* di Gioacchino Rossini rappresentata al Teatro dell’Opera di Roma nel 1982 e da *Nella solitudine dei campi di cotone* di Bernard Marie Koltès a Roma nel 1992 e al Piccolo Teatro di Milano nel 1999, a *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi a Lipsia nel 2005 e a *Teneke* di Fabio Vacchi al Teatro alla Scala di Milano nel 2007 con la regia di Ermanno Olmi.

Si può inoltre riscoprire la **Sala delle Armi**, da lui progettata nel 2000: una vera e propria opera d’arte, dove tutti i pezzi esposti sono stati, per l’occasione, oggetto di un restauro conservativo, reso possibile grazie al generoso contributo del Club del Restauro del Museo Poldi Pezzoli, e valorizzati da una nuova illuminazione, a cura dello studio Ferrara – Palladino, grazie al contributo di Regione Lombardia e con la sponsorizzazione tecnica di Futuro Luce.

Inoltre, a disposizione dei visitatori nuove audioguide bilingue, ricche di informazioni e numerosi approfondimenti.

Contatti:

Ufficio Stampa Museo Poldi Pezzoli

Ilaria Toniolo

ufficiostampa@museopoldipezzoli.org

Tel. 02 45473805

Museo Poldi Pezzoli

Via Manzoni 12, 20121 Milano

Tel. 02 794889 | 02 796334

Apertura: da mercoledì a lunedì, dalle 10.00 alle 18.00 - Chiuso il martedì

Ingresso: 10 € | 7 € ridotto

www.museopoldipezzoli.it

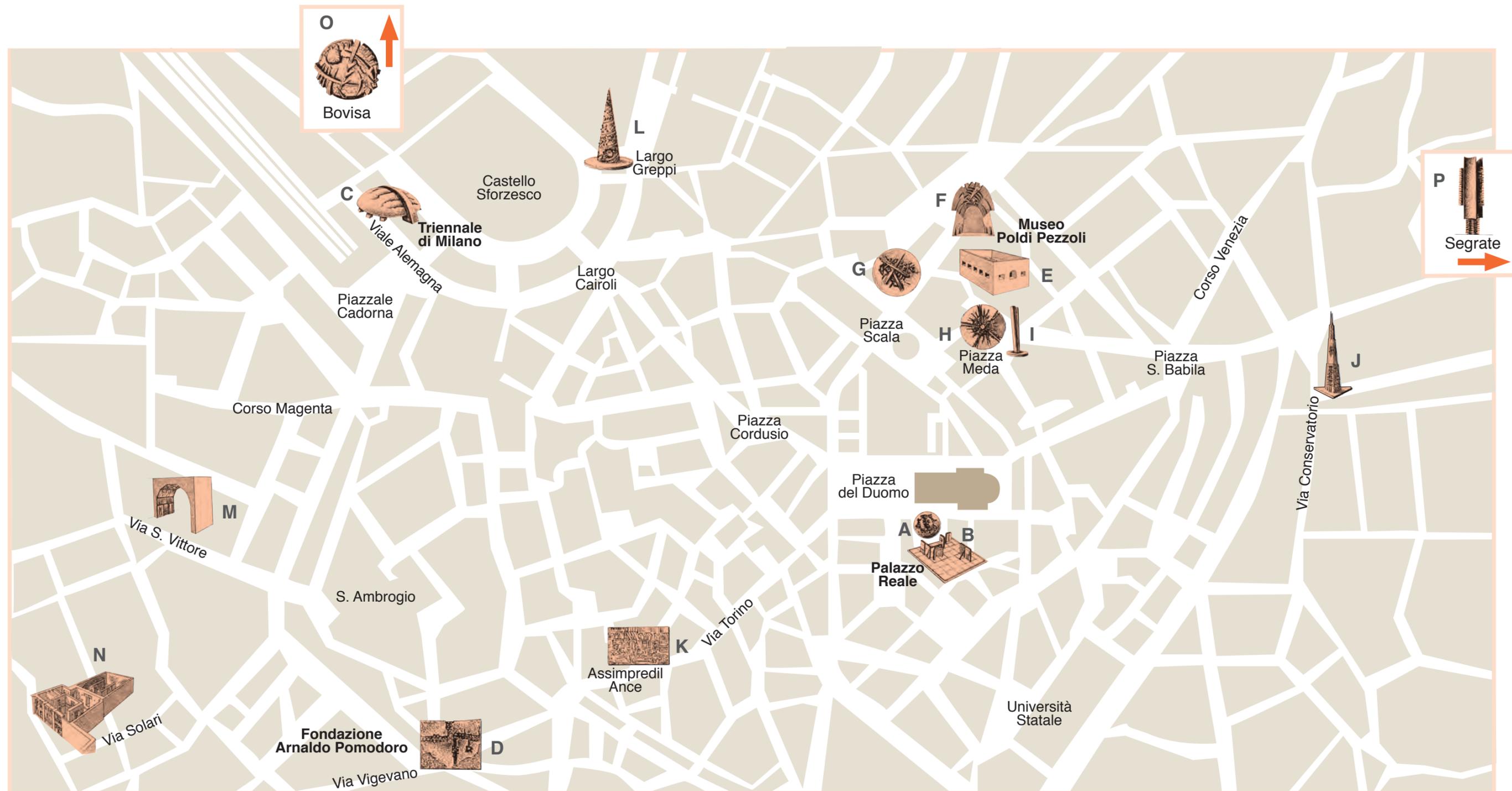
Ospitare una mostra di Arnaldo Pomodoro dedicata ai suoi progetti di carattere “architeturale”, in occasione della grande esposizione organizzata dal Comune di Milano, per la Triennale ha un doppio significato: in primo luogo un ritorno del Maestro negli spazi del Palazzo dell’Arte, dove negli anni ‘50 aveva presentato alcuni suoi gioielli insieme ad altri “giovani” artisti, diventati poi nel tempo scultori e pittori noti a livello internazionale. In secondo luogo perché è proprio la relazione tra le diverse arti applicate a costituire uno dei tratti fondamentali della nostra Istituzione.

Guardare sempre al di là dei recinti disciplinari è un dovere per chi fa ricerca in questo campo: le due opere ospitate nei nostri spazi, il *Carapace* delle Tenute Lunelli a Bevagna, in Umbria, e il Simposio di Minoa di Marsala, in Sicilia, sono vere e proprie architetture, destinate ad ospitare attività, rispettivamente di produzione enologica e di carattere conviviale, ma nello stesso tempo appartengono a una specifica dimensione scultorea, dove il linguaggio espressivo di Arnaldo Pomodoro interpreta tutti gli aspetti costruttivi e funzionali, necessari per realizzare opere così complesse.

Ecco, è proprio questo aspetto interdisciplinare, per il quale è nata e si è sviluppata la Triennale di Milano, a rendere unica la presenza di un artista come Arnaldo Pomodoro: la scultura diventa architettura e, nello stesso tempo, l’architettura mostra un linguaggio compositivo che possiede una propria autonomia scultorea, senza comunque tradire la sua funzione fondamentale.

Partecipando a questa serie di mostre ospitate in città, da un lato la Triennale di Milano rimette al centro la propria identità di scopritore di talenti, e dall’altro quella di essere sempre al centro della ricerca contemporanea: Arnaldo Pomodoro per noi rappresenta il futuro per la sua apertura sul mondo, senza mai accontentarsi del presente.

Claudio De Albertis
Presidente della Triennale di Milano



A Palazzo Reale, piazza del Duomo 12

B Piazzetta Reale

C Triennale di Milano, viale Alemagna 6

D Fondazione Arnaldo Pomodoro, via Vigevano 9

E Museo Poldi Pezzoli, Sala del collezionista, via Manzoni 12

F Museo Poldi Pezzoli, via Manzoni 12

G Gallerie d'Italia - Piazza Scala, via Manzoni 10

H Piazza Meda

Mostra antologica

The Pietrarubbia Group, 1975-2015

Mostra "4 progetti visionari"

Mostra "4 progetti visionari"

Mostra "16 progetti scenici"

Sala d'Armi, 1998-2000

Disco in forma di rosa del deserto, 1993-1994

Grande disco, 1972

I Sede della Banca Popolare di Milano, piazza Meda 4

J Conservatorio di Milano, via Conservatorio 12

K Sede di Assimpredil Ance, via San Maurizio 21

L Largo Greppi, spazio antistante il Piccolo Teatro

M Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, via San Vittore 21

N Edificio Ex Riva-Calzoni, via Solari 35

O Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, via La Masa 19 (Bovisa)

P Sede del Gruppo Mondadori, Segrate

Movimento, 1970-1971

Lancia di luce, 1985

Grande bassorilievo, 1979-1980

Torre a spirale III, 1985-1994

La storia del rame, 1958

Ingresso nel labirinto, 1995-2011

Sfera di San Leo, 1996-2000

Colonna a grandi fogli, 1972-1975

Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

ELENCO OPERE

The Pietrarubbia Group, 1975-2015

bronzo, ferro, acciaio e legno,

2,80 x 13 x 13 m

La luna il sole la torre, 1955

argento e rete di ottone patinata,

38 x 48 x 3 cm

Paesaggio con il sole in basso, 1955

argento e juta stuccata e patinata,

46 x 61 cm

Il giardino nero, 1956

piombo, cemento e stagno, 69 x 118 cm

Orizzonte, 1957, II, 1957

piombo, cemento e stagno, 68 x 113 x 7 cm

Una scelta, 1957

piombo, cemento e stagno, 48 x 124 cm

Orizzonte, 1957, IV, 1957

piombo e stagno, 57 x 125 cm

Luogo di mezzanotte, 1957

piombo, rame e legno, 105 x 200 x 11 cm

Tavola dell'agrimensore, 1958, I, 1958

bronzo, 78 x 58 cm

La Colonna del viaggiatore, 1959, I, 1959

piombo e legno, 194 x 30 cm

Grande tavola della memoria, 1959-1965

piombo, bronzo, legno e stagno,

225 x 325 x 60 cm

La Colonna del viaggiatore, 1960, I, 1960

bronzo, 300 x 120 x 28 cm

La ruota, 1961

bronzo, 55 x ø 115 cm

Il cubo, 1961-1962

bronzo, 59 x 109 x 109 cm

Sfera n. 1, 1963

bronzo, ø 120 cm

In memory of J.F. Kennedy, 1963-1964

bronzo, 160 x 160 x 45 cm

Sfera, 1964

bronzo, ø 60 cm

Lettera a K., 1965

bronzo, 56 x 37 x 9,5 cm

Sfera n. 5, 1965

bronzo, ø 80 cm



Milano

Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

La Colonna del viaggiatore, 1965/66, II,
1965-1966
bronzo, 360 x ø 50 cm

Rotante primo sezionale n. 1, 1966
bronzo, ø 80 cm

Sfera con perforazione, 1966
bronzo, ø 60 cm

Il grande ascolto, 1967-1968
bronzo, 110 x 173 x 58 cm

Cippo I, 1983-1984
bronzo patinato, 230 x 112 x 40 cm

Colpo d'ala, 1984
bronzo, 150 x 180 x 208 cm

Cippo II, 1983-1984
bronzo patinato, 282 x 79 x 35 cm

Papyrus, 1984
bronzo, 225 x 86 x 28 cm

Le battaglie, 1995
fiberglass con polvere di grafite, 320 x 1200
x 65 cm

Sfera con sfera, 1963-2011
bronzo, ø 100 cm



Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

LABYR-INTO

Dentro il labirinto di Arnaldo Pomodoro

Un progetto ideato e curato da Eugenio Alberti Schatz in collaborazione con la Fondazione Arnaldo Pomodoro, realizzato grazie al contributo di TSS (The Secular Society, Virginia, USA)

Nella **Sala degli Arazzi** di Palazzo Reale, durante il periodo della mostra, i visitatori potranno entrare, in modo virtuale, nell'opera ambientale di Arnaldo Pomodoro *Ingresso nel labirinto*, installata negli spazi ipogei dell'edificio ex Riva-Calzoni di via Solari 35 a Milano, già sede espositiva della Fondazione.

Labyr-Into è la libera interpretazione di un'opera nella sua versione 3D, un'opera sull'opera, oltre che dentro l'opera.

La navigazione e la ricostruzione degli ambienti e delle interazioni sono realizzate da Olivier Pavicevic, a partire dalla scannerizzazione fotometrica in 3D degli ambienti originali. La sonorizzazione è realizzata da Steve Piccolo, che ha utilizzato suoni prodotti all'interno del labirinto impiegando tecnologie olofoniche. Il visitatore è invitato a immergersi nella versione virtuale e interattiva del Labirinto in un'esperienza multisensoriale in realtà virtuale, fruibile in due versioni basate su due distinte tecnologie: Gear VR e HTC Vive.

La versione per Gear VR è un filmato stereoscopico a 360° rivolto a quella categoria di utenti che non ha avuto esperienze precedenti di utilizzo di realtà virtuale. Prevede un alto livello di immersione, ma un basso livello di interattività. L'utente è accompagnato all'interno del labirinto con un movimento lento, grazie al quale ha modo di osservare con calma gli ambienti, senza però poter sostare.



Una mostra

PALAZZOREALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



Arnaldo Pomodoro

Milano 30/11/16 – 05/02/17

Ufficio stampa mostra
CLP Relazioni Pubbliche
Anna DeFrancesco
T +39 02 36755700
anna.defrancesco@olponline.it
www.olponline.it

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna
T +39 02 88453314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

La versione per HTC Vive è rivolta a utenti esperti. L'utente è libero di muoversi nel labirinto a proprio piacimento con l'aiuto di game controller e joystick; ha la possibilità di sostare e interagire con gli elementi del labirinto per i quali, in particolare, è prevista l'introduzione di animazioni e di effetti di composizione e scomposizione delle immagini.

Nell'esperienza virtuale non esistono oggetti fisici, perciò in alcuni casi l'utente riesce a compiere azioni impossibili nello spazio reale, come passare attraverso i muri e muoversi in una sorta di iperspazio. In questo caso si attiva un'animazione di "mondo oltre il muro" in cui è possibile sperimentare una visione del mondo a livello atomico, ispirato alle forme di Arnaldo Pomodoro.

Con quest'opera virtuale, il linguaggio di Pomodoro riesce a "colonizzare" nuovi pianeti: spazi, esperienze e relazioni di tipo nuovo. Facendo vibrare nella contemporaneità il tema del labirinto, archetipo della complessità che Walter Benjamin definiva "patria dell'esitazione".



Milano

Una mostra

PALAZZO REALE

Fondazione Arnaldo Pomodoro

MMS
MondoMostre Skira

Team Partner



Educational & Typeface Partner



Media Partner



Partner Tecnici



ADULTI E FAMIGLIE

ARNALDO POMODORO 30/11/2016 – 05/02/2017

PALAZZO REALE

ADULTI

Io, Arnaldo Pomodoro

Un percorso biografico in mostra arricchito da fotografie, lettere, brani letterari, premi, aneddoti e citazioni.

CALENDARIO

È possibile partecipare singolarmente alle visite guidate nelle seguenti domeniche: 4, 18 dicembre; 8, 22 gennaio; 5 febbraio. Ore 16.30

FAMIGLIE

I materiali di Arnaldo

Visita interattiva alla scoperta delle fasi di lavorazione e alla ricerca dei diversi materiali con cui sono realizzate le opere del Maestro.

CALENDARIO

4 dicembre; 8 gennaio; 5 febbraio. Ore 10.30

Pomo d'Oro

Una divertente esplorazione intorno all'opera più caratteristica del lavoro del Maestro: la sfera. E tu, come la faresti?

CALENDARIO

18 dicembre; 22 gennaio. Ore 10.30

Durata 1h

Costo GRUPPI € 110 (€ 130 in inglese) + ingresso mostra
Costo SINGOLI € 8 + ingresso mostra

In collaborazione con

ADMaioira

Info e prenotazioni
vivaticket.it - 02 92800375
info@admaioira.education

FONDAZIONE

ARNALDO POMODORO

UN PUBBLICO SPECIALE

Guarda! Vedo con le mani

Sfere, cubi, dischi, colonne, architetture... un'occasione per conoscere "toccando" il complesso e articolato mondo delle sculture di Arnaldo Pomodoro.

Visita guidata tattile rivolta a bambini, ragazzi e adulti non vedenti.

CALENDARIO

17 dicembre; 14, 28 gennaio; 11 febbraio. Ore 15

Durata 3h

Costo gratuito
In collaborazione con Istituto dei Ciechi di Milano
Info e prenotazioni
museo@istciechmilano.it
02 77226219

FAMIGLIE

Segni nello spazio!

Riconosciamo i segni di Pomodoro che si ripetono e si organizzano nello spazio dando

vita a forme sempre nuove e insieme ridiamo loro nuovo ritmo e composizione. Il risultato finale sarà un'opera d'arte che ognuno potrà esporre nella propria cameretta.

CALENDARIO vedi sul sito della Fondazione

Durata 90min

Costo € 8

LABIRINTO via Solari 35

FAMIGLIE

Spazio/tempo

Con l'aiuto di una mappa e dei segni di Arnaldo Pomodoro exploreremo questo spazio magico per arrivare a creare un piccolo labirinto dove perdersi per poi ritrovarsi...
CALENDARIO
28 ottobre; 18 novembre; 30 dicembre. Ore 17

Durata 1h

Costo GRUPPI € 100
Costo SINGOLI € 8

WORKSHOP e ATTIVITA' PERMANENTI

FONDAZIONE

ARNALDO POMODORO

ADULTI

Mirror Walk

Con uno specchio e guidati dall'artista, proveremo a cambiare il nostro punto di vista sulla realtà, imparando a raccontare in modo nuovo quello che ci circonda...

Evento gratuito durante il finissage della mostra Triumphus Visionis. Sabato 15/10/2016, ore 14-18

SCUOLE

La colata di gesso

Dopo aver osservato le opere del Maestro, esploreremo la tecnica mediante la quale quasi tutte le sue opere prendono vita.

Durata 90min

Costo € 150

SCUOLE

Una scrittura mille possibilità

Lavoriamo su uno speciale alfabeto, quello dei segni di Arnaldo Pomodoro fino a creare una composizione e il ritmo con cui riprodurre i nostri segni. Attività ideata in collaborazione con EasyReading Multimedia.

Durata 90min

Costo € 150

LABIRINTO

via Solari 35

ADULTI

La magia del labirinto

Alla scoperta di un luogo che evoca tempi lontani, l'opera di una vita, un ambiente magico e suggestivo pensato in quasi vent'anni e ispirato all'*Epopèa di Gilgamesh*. È possibile partecipare

singolarmente alle visite guidate.

CALENDARIO vedi sul sito della Fondazione

Durata 45min

Costo GRUPPI € 100 / SINGOLI € 8

SCUOLE e FAMIGLIE

Spazio/tempo

Con l'aiuto di una mappa e dei segni di Arnaldo Pomodoro exploreremo questo spazio magico per arrivare a creare un piccolo labirinto dove perdersi per poi ritrovarsi...
CALENDARIO vedi sul sito della Fondazione

Durata 1h

Costo GRUPPI € 100 / SINGOLI € 8

... UN'IDEA PER TUTTI

POMODOROINCITTÀ

Visite guidate attraverso la città a piedi o in bicicletta alla scoperta dei luoghi pubblici e privati dove si trovano le opere del Maestro
CALENDARIO
1, 3, 17, 20 dicembre; 14, 21 gennaio; 4 febbraio. Ore 11-13
13 dicembre; 22 gennaio. Ore 14-16

Durata 2h

Costo € 12 + € 2 di microfonaggio

Fondazione Arnaldo Pomodoro

via Vigevano, 9

Orari della sede espositiva

dal mercoledì al venerdì

11-13 / 14-19

Aperture straordinarie durante la mostra

Arnaldo Pomodoro

dal martedì al venerdì

11-13 / 14-19; il sabato 14-19

Progetto e supervisione didattica

Paola Boccaletti

Chiara Monetti

Franca Zuccoli

La Sezione didattica mette a disposizione uno sportello di consulenza dedicato agli insegnanti delle scuole e agli operatori culturali, per adeguare i propri percorsi didattici a particolari esigenze o progetti speciali.

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02 89075394

didattica@fondazionearnaldopomodoro.it

www.fondazionearnaldopomodoro.it

Scarica il programma della mostra

in corso dal nostro sito e accreditati

per essere sempre aggiornato!

Questo testo è scritto con

EasyReading® Font DYSLEXIA FRIENDLY

Carattere ad alta leggibilità per tutti.

Anche per chi è dislessico.

www.easyreading.it

EasyReading Multimedia è Educational &

Typeface Partner della Fondazione

Arnaldo Pomodoro

Segui il colore... E scegli cosa fare!



Scuole

Alla scoperta di Arnaldo Pomodoro attraverso visite guidate e laboratori, per facilitare un approccio attivo e critico di fronte all'opera dello scultore che vive e lavora da oltre sessant'anni a Milano ed è tra i protagonisti internazionali dell'arte contemporanea. Un kit di materiali e documenti ci aiuterà nella comprensione del suo percorso artistico e biografico. La complessità della visita e del laboratorio dipenderà dall'età degli studenti.

Adulti e Famiglie

Ci addentreremo nel lavoro e nella vita di Arnaldo Pomodoro condotti da guide esperte munite di materiali e documenti consegnati personalmente dal

Maestro.

Gli appuntamenti per le famiglie (5/11 anni e adulti) sono stati pensati come specifici approfondimenti tematici accompagnati da piccole attività pratiche.

Workshop e attività permanenti

Visite, laboratori e itinerari per tutto l'anno, per poter approfondire il lavoro di Arnaldo Pomodoro e le mostre in corso alla sua Fondazione.

Un pubblico speciale

Una visita guidata tattile studiata in collaborazione con l'Istituto dei ciechi di Milano.

LE MOSTRE

ARNALDO POMODORO

30/11/2016 – 05/02/2017

Palazzo Reale, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Museo Poldi Pezzoli, Triennale Milano festeggia i 90 anni di Arnaldo Pomodoro con una grande antologica

contemporaneamente allestita in più sedi e un percorso che abbraccia l'intera città. Cuore dell'iniziativa è la mostra ospitata nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, che accoglie opere realizzate dal 1955 ad oggi. Il percorso prosegue in Fondazione Arnaldo Pomodoro e Triennale, dove sono esposti progetti "visionari" e al Museo Poldi Pezzoli con la mostra di progetti scenici accanto alla Sala delle Armi. Un itinerario guidato nella città collega le opere presenti nei musei e negli spazi pubblici e privati.

TRIUMPHUS VISIONIS

21/09 – 15/10/2016

Fondazione Arnaldo Pomodoro Maria Teresa Ortoleva presenta un'installazione ambientale che invita a interagire interrogandosi sulle dinamiche dello sguardo e dell'immaginazione.

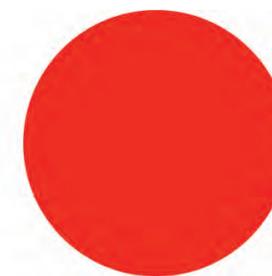
GOOD OLD NEON

27/10/2016

Fondazione Arnaldo Pomodoro Francesca Schgor realizza una performance ispirata all'omonimo racconto di David Foster Wallace.



Fondazione
Arnaldo Pomodoro



TRIUMPHUS VISIONIS

21/09 - 15/10/2016

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Animali fantastici

Creiamo nuovi animali assemblando elementi reali secondo la nostra immaginazione...

Durata 90min

Costo gratuito. Attività offerta da

EasyReading Multimedia

GOOD OLD NEON

28/10 - 11/11/2016

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Il linguaggio del corpo

Inspirandoci alla visione di alcuni filmati di celebri performer, anche noi proveremo a parlare utilizzando il linguaggio del corpo.

CALENDARIO

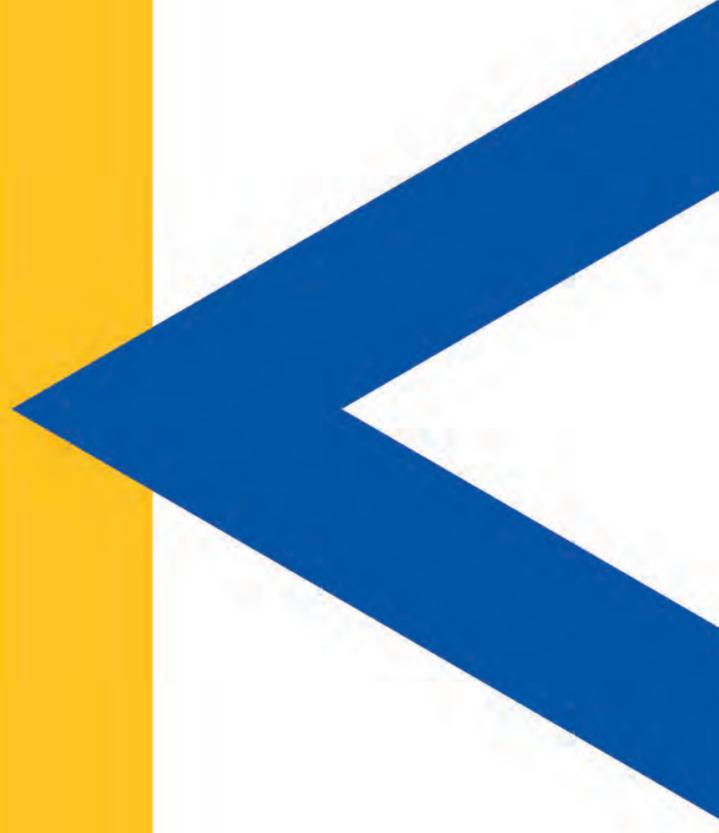
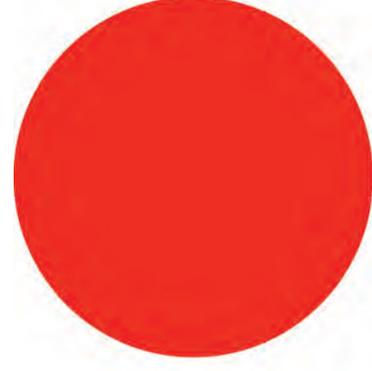
2, 4, 11 Novembre.

Fasce orarie 9,30 - 11

Durata 90min

Costo gratuito. Attività offerta da

EasyReading Multimedia



ARNALDO POMODORO 30/11/2016 - 05/02/2017

PALAZZO REALE

INFANZIA

I pensieri prendono forma

Quando Arnaldo era bambino immaginava forme e ingranaggi che poi da adulto sono diventate opere d'arte. Che forma hanno i tuoi pensieri?

PRIMARIA

L'alfabeto di Arnaldo Pomodoro

Alla scoperta di un mondo di segni e di forme che caratterizzano il linguaggio artistico di Arnaldo Pomodoro... E tu, sapresti inventare il tuo alfabeto?

SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

I segreti della scultura

Ma come avrà fatto a farla? Un percorso materico attraverso le opere, pensato per scoprire i segreti delle realizzazioni dei lavori di Pomodoro attraverso fotografie, testi e materiali da poter toccare.

Io, Arnaldo Pomodoro

Un percorso biografico in mostra arricchito da fotografie, lettere, brani letterari, premi, aneddoti e citazioni.

Durata 1h

Costo € 70 (€ 90 in inglese)

+ ingresso mostra

In collaborazione con **ADMaiora**

Info e prenotazioni

vivaticket.it - 02 92800375

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

INFANZIA

Segni nello spazio!

Riconosciamo i segni di Pomodoro che si ripetono e si organizzano nello spazio dando vita a forme sempre nuove e insieme ridiamo loro nuovo ritmo e composizione. Il risultato finale sarà un'opera collettiva.

PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO E

SECONDO GRADO

La colata di gesso

Dopo aver osservato le opere del Maestro, sperimenteremo la tecnica mediante la quale quasi tutte le sue opere prendono vita, per creare poi la nostra scultura.

Una scrittura mille possibilità

Lavoriamo su uno speciale alfabeto, quello dei segni di Arnaldo Pomodoro fino a creare una composizione e il ritmo con cui riprodurre i nostri segni.

Attività ideata in collaborazione con

EasyReading Multimedia.

CALENDARIO delle attività in Fondazione

14, 16 dicembre; 11, 13, 18, 20, 25, 27

gennaio; 1, 3 febbraio.

Fasce orarie 9.30 - 11 - 14.

Durata 90min

Costo € 150

... e ancora:

I PASSAPORTI DELLE OPERE

Scarica dal sito della Fondazione il "passaporto" di alcune opere importanti di Arnaldo Pomodoro, per seguire il loro tragitto e traccia sul planisfero i viaggi che hanno compiuto.

CONCORSO GRAFICO

"LE PAROLE NELL'ARTE"

Arte - grafica - scrittura per entrare nel mondo di Arnaldo Pomodoro. Realizza una composizione grafica con il font messo a disposizione da EasyReading Multimedia e il tuo lavoro verrà premiato.

LABIRINTO, via Solari 35

SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Spazio/tempo

Con l'aiuto di una mappa e dei segni di Arnaldo Pomodoro esploreremo questo spazio magico per arrivare a creare un piccolo labirinto dove perdersi per poi ritrovarsi...
CALENDARIO vedi sul sito della Fondazione

Durata 1h

Costo € 100

MUSEO POLDI PEZZOLI,

via Manzoni 12

SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Le armi e gli eroi

Visita guidata alla scoperta della *Sala delle armi*, prima passione del giovane Gian Giacomo Poldi Pezzoli, riallestita nel 2000 con un'opera di Arnaldo Pomodoro e breve percorso tra le opere esposte nella mostra dedicata ad Arnaldo Pomodoro scenografata.

Durata 1h

Costo GRUPPI € 50

+ ingresso mostra € 2,50

A cura dei Servizi educativi del Museo

Poldi Pezzoli

Info e prenotazioni

02 794889

ferraris@museopoldipezzoli.org

www.museopoldipezzoli.it



EasyReading® Font

DYSLEXIA
FRIENDLY

Carattere ad alta leggibilità
High legibility typeface



EASYREADING MULTIMEDIA SRL
È EDUCATIONAL & TYPEFACE PARTNER
DELLA MOSTRA **ARNALDO POMODORO**
MILANO, 30 NOVEMBRE 2016_5 FEBBRAIO 2017

EASYREADING MULTIMEDIA SRL
IS EDUCATIONAL & TYPEFACE PARTNER
IN THE **ARNALDO POMODORO** EXHIBITION
MILAN, 30TH NOVEMBER 2016_ TO 5TH FEBRUARY 2017

Leggere non è una fatica

Leggere arriva dopo. Dopo che qualcuno attraverso un font ha messo nero su bianco parole, concetti, pensieri.

O su uno schermo ha reso tangibile una parola, attraverso infiniti pixel.

EasyReading® serve per leggere. E noi leggiamo quasi con la stessa frequenza e naturalezza con la quale respiriamo.

Leggiamo un giornale, un libro, un sito, un blog, un pannello informativo all'entrata del museo, all'uscita dell'aeroporto, sullo schermo del telefono. Leggiamo un biglietto della metro, del treno, del concerto, leggiamo anche quando stiamo semplicemente cercando l'insegna di un negozio per comprare il pane. Ovunque guardiamo, prima di tutto, stiamo osservando un font.

E **EasyReading®** è semplicemente quello: un font, un carattere ad alta leggibilità per tutti. L'unico al mondo, esplicitamente "dedicato" ai lettori dislessici, ad aver ottenuto pareri favorevoli da ricerche scientifiche effettuate in modo autonomo e indipendente. Ed è ibrido, perché è composto sia da lettere con grazie che senza.

Nasce come eccellenza del design italiano, a Torino, laddove prese corpo il primo Parlamento italiano. Nasce con l'intento di offrire una soluzione ad un problema ben preciso, che si fa prima diversità e subito dopo valore aggiunto.

È composto da 811 glifi (lettere, numeri, accenti, simboli, punteggiature), include 6 stili ed è talmente completo da riuscire a coprire l'alfabeto di tutte le lingue che usano caratteri latini. È compatibile con tutti gli strumenti informatici, ha un'alta resa nella lettura a video oltre ad essere a tutti gli effetti uno strumento compensativo per le persone dislessiche.

È un passo, un primo passo verso la comprensione. Verso una comprensione chiara, semplice, lineare.

Questo testo che voi state leggendo è scritto in **EasyReading®** e se non ci vedete nulla di strano è normale. Perché è proprio quello, normale. Pur essendo unico, speciale, diverso.

Reading isn't hard work

Reading comes afterwards. After someone has used a font to write words, notions, thoughts down on paper. Or has made a word tangible on a screen, using an infinite number of pixels.

EasyReading® is a font for reading. And we read almost as often and naturally as we breathe.

We read a newspaper, a book, a website, a blog, a notice at the museum entrance, at the airport exit, on a mobile phone screen. We read a ticket for the metro, the train, a concert, we also read when we are simply looking for a sign that says a shop sells bread. Wherever we look, what we see first of all is the font.

And **EasyReading®** is just that: a font, a high legibility typeface for everyone. The only font in the world, specifically "dedicated" to dyslexic readers, to have been assessed positively by independent scientific studies. It is also a hybrid, because it combines both serif and sans-serif letters.

Embodying the excellence of Italian design, the **EasyReading®** font was developed in Turin, the seat of the first Italian Parliament. It was conceived to offer a solution to a specific problem, which is first regarded as diversity and then immediately afterwards as a value.

It consists of 811 glyphs (letters, numbers, accents, symbols, punctuation marks), it includes 6 styles and is so comprehensive that it supports all languages based on the Latin alphabet.

It is compatible with all IT tools, easy to read on screens and an effective compensating tool for dyslexic readers.

It's a step, a first step towards understanding. Towards clear, simple, linear comprehension.

This text you are reading is written in **EasyReading®** and if you haven't noticed anything unusual, well that's normal. Because that's exactly what it is, normal. Despite being unique, special, different.

Chi c'è dietro EasyReading?

FEDERICO ALFONSETTI

È lui ad aver creato il font.

Lui il designer. Con il suo amore smodato per il disegno prima e la grafica dopo. Da ragazzino sognava di diventare Salvador Dalí prima di diventare papà di Agnese e Giulio.

Sui font inizia a lavorare nel 2007, quando era ancora un semplice editore: gli chiesero di pubblicare dei libri per ragazzi dislessici e lui decise di andare al nocciolo della questione.

All'origine del tutto l'idea del suo maestro, Bruno Munari: *Progettare significa offrire una soluzione ad un dato problema.*

NINO TRUGLIO Insegna matematica. È la provincia di Messina a dargli i natali ma dal 1980 è Torino la sua casa. È Leonardo Sciascia uno dei suoi mentori, è la lettura una delle sue più grandi passioni. È quello il pretesto per entrare nel mondo dell'editoria nel 1994: erano in sette, tra loro anche Federico Alfonsetti e Enzo Bartolone. Il resto è storia condivisa.

ENZO BARTOLONE Anche lui come Nino è nato a Messina ma a Torino ci arriva che di anni ne ha appena sei. Con la prima paghetta, poche monete, provò a comprarsi un libro. Fu l'inizio di una magnifica storia d'amore che resiste tutt'ora. Quello con la carta stampata, quello che lo porta ad aprire una libreria prima (1972) e diventare editore poi. Inizia a stampare a grandi caratteri perché nel frattempo scopre di essere dislessico. O forse lo ha sempre saputo, sin da quando da bambino lo portarono al *collegio di correzione per bambini discolti...* solo perché faceva più fatica. Più fatica degli altri.

MARCO CANALI Lui è l'investitore. Il tassello, quasi sempre, più difficile da trovare. La persona senza la quale nulla sarebbe stato realizzato, o sarebbe mai partito. Colui che ha creduto in quei tre sessantottini ancor prima che lo facessero le ricerche scientifiche e il Ministero dello Sviluppo Economico. Con lui tutto è diventato possibile.

UBERTO CARDELLINI Un team di persone così diverse, con così tante competenze e punti di vista ha necessariamente bisogno di un collante, di qualcuno che sia sempre e con una precisione chirurgica, in grado di sbrogliare la matassa, di unire teste, punti di vista, prospettive. Uberto è questo, il collante tra la parte estrosa del progetto e la realtà tangibile, tra le cose da fare e gli obiettivi da raggiungere. Aspetti giuridici/burocratici compresi. Tra il vorrei e il sarà fatto c'è lui.



MARCO CANALI NINO TRUGLIO FEDERICO ALFONSETTI ENZO BARTOLONE UBERTO CARDELLINI

Who are the people behind EasyReading?

FEDERICO ALFONSETTI

He created the font. He designed it. As a youngster with an all-consuming passion for design, he dreamed of becoming Salvador Dalí. After the birth of his children, Agnese and Giulio, he developed an interest in graphics. He started working on fonts in 2007, when he was still just an ordinary

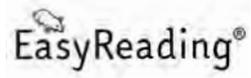
publisher: when asked to publish books for dyslexic children he set about getting to the heart of the matter. At the origin of it all is the idea of his teacher, Bruno Munari: *Design is finding a solution to a given problem.*

NINO TRUGLIO He teaches maths. Born in the province of Messina, he has lived in Turin since 1980. Leonardo Sciascia is one of his mentors, reading is one of his greatest passions. That explains how he first approached the publishing business in 1994: there were seven of them, including Federico Alfonsetti and Enzo Bartolone. The rest is a story they share.

ENZO BARTOLONE He, like Nino, was born in Messina but moved to Turin at the age of six. When he was given his first pocket money, just a few coins, he tried to buy himself a book. That marked the beginning of a splendid love story that continues today. A love for the printed page, that led him to open a book shop (1972) and then go on to become a publisher. He started producing material in large print, having meanwhile found out that he was dyslexic. Or perhaps it was something he had always known, ever since being sent, as a child, to a *boarding school for unruly children...* simply because he found it harder. Harder than the others.

MARCO CANALI He is the investor. Almost always the hardest element to find. The person without whom nothing would have been achieved, or even got off the ground. The person who believed in those three 68ers even before their ideas were backed by scientific research and the Ministry of Economic Development. He is the person who made it all possible.

UBERTO CARDELLINI A team of such different people, with so many skills and points of view needs someone to act as a binding force, someone who always knows how to sort things out, combine texts, points of view, perspectives, with surgical precision. That someone is Uberto, the person capable of bringing together the creative part of the project and the concrete reality, things that have to be done and goals to be reached. Including legal aspects and red tape. So that ideas become facts.

EasyReading®

è un marchio registrato a livello internazionale
di proprietà di EasyReading Multimedia Srl
via Luigi Cibrario 28, 10144 Torino (TO) Italy,
Tel. +390114730775

EasyReading® is an internationally registered
trademark of EasyReading Multimedia Srl

 **WWW.easyreading.it**



***UniCredit è Team Partner della Mostra di Arnaldo Pomodoro
Dal 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017 a Palazzo Reale, Milano***

UniCredit è Team Partner della grande mostra del Maestro Arnaldo Pomodoro in occasione del suo novantesimo compleanno.

Dal 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017 la Mostra sarà allestita nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale e raccoglierà una trentina di sculture realizzate dal 1955 ad oggi e scelte dal Maestro per illustrare i momenti fondamentali del suo percorso artistico.

La Mostra è al centro delle iniziative dedicate all'artista in vari luoghi della città: Piazzetta Reale, che ospiterà per la prima volta il complesso scultoreo *The Pietrarubbia Group*; la Triennale di Milano e la Fondazione Arnaldo Pomodoro, dove saranno presentati quattro progetti per testimoniare il legame forte tra scultura, architettura e spazio circostante; il Museo Poldi Pezzoli, che nella Sala del Collezionista mostrerà il lavoro del Maestro per il teatro; e l'itinerario artistico nel cuore di Milano.

UniCredit è legata al Maestro Arnaldo Pomodoro da una lunga amicizia e dalla condivisione di obiettivi di diffusione della conoscenza e dell'esperienza dell'arte. Per la Banca, infatti, la cultura e l'arte in particolare hanno un ruolo fondamentale per la crescita sociale ed economica delle comunità in cui opera.

Con il sostegno a questo importante evento, UniCredit è lieta di rendere omaggio all'arte di uno straordinario protagonista della scena culturale italiana e internazionale e di rinnovare il suo impegno a favore dell'arte.

Contatti

UniCredit Group Cultural Sponsorships, Donations & Historical Heritage
sponsoculturali@unicredit.eu

Media Relations
Tel. +39 337 1530469
e-mail MediaRelations@UniCredit.eu
Twitter: @UniCredit_PR
Instagram: @UniCredit_PR
Google Plus: +UniCreditGroup

UNICREDIT L'IMPEGNO DEL GRUPPO NELLA CULTURA Novembre 2016

UniCredit e la Cultura

Con più di 7.500 filiali e oltre 143.000 dipendenti in 17 Paesi, UniCredit è tra i principali gruppi europei di servizi bancari e finanziari. L'estesa presenza in Europa occidentale (Italia, Austria, Germania) e in Europa centro-orientale permette di instaurare relazioni importanti con gli stakeholders, coniugando l'identità di gruppo con le profonde radici nelle diverse comunità locali.

Per questo motivo, UniCredit sostiene la diffusione della cultura come motore di sviluppo sociale ed economico sostenibile e strumento per l'apertura al dialogo, per la produzione e circolazione di idee e innovazione. Il gruppo si impegna attivamente nell'ideazione e produzione di progetti volti ad avvicinare la cultura ad un pubblico vasto e a promuovere l'educazione delle generazioni più giovani.

Iniziativa di valore, attraverso le quali UniCredit e i suoi Partner esprimono fiducia nel futuro anche grazie all'unione positiva tra cultura, solidarietà e business.

UniCredit ha sviluppato nel tempo un innovativo modello di partnership, basato sulla gestione partecipata di progetti di valore con i principali attori del settore culturale, principalmente nel campo delle arti visive e della musica. Group Identity & Communications propone e coordina azioni volte ad offrire un contributo tangibile e duraturo alle politiche culturali del Gruppo.

Le principali partnership nell'ambito delle arti visive

Il gruppo collabora con musei e centri espositivi per la realizzazione di progetti culturali di rilievo. Le principali partnership nelle arti visive includono:

- **ARTISSIMA, Fiera Internazionale di Arte Contemporanea, Torino:** Dal 2003 UniCredit è Main Partner di questa importante fiera divenuta una vetrina sull'ultima generazione di artisti che operano nel panorama internazionale;
- **Castello di Rivoli, Torino:** Museo d'arte contemporanea fra i principali in Italia, unico per la sua location, la magnifica Residenza Sabauda a Rivoli. Con il Dipartimento Educazione sono stati avviati numerosi progetti di educazione all'arte;
- **MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna:** Dal 20 ottobre 2013 al 16 febbraio 2014 abbiamo allestito l'esposizione *La Grande Magia*. Il gruppo ha promosso, in passato, "Focus on Italian Contemporary Art", programma di produzione di opere di artisti italiani che sono entrate a far parte della collezione del museo in comodato pluriennale;
- **MACRO, Museo d'Arte Contemporanea, Roma:** Grazie al supporto di UniCredit, Daniel Buren ha creato per il MACRO "Danza tra Triangoli e Losanghe per tre colori", la sua prima

installazione permanente a Roma. Il gruppo inoltre ha concesso in comodato importanti opere d'arte che hanno arricchito la collezione del Museo;

- **MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto:** Dal 2004, UniCredit è partner del Museo. La partnership si sostanzia principalmente nella cessione in comodato gratuito a lungo termine di alcune opere della UniCredit Art Collection al museo;
- **MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma:** UniCredit ha iniziato alcuni anni fa la collaborazione con il MAXXI nell'ambito del progetto *Committenze Contemporanee*. La partnership si sostanzia principalmente nella cessione in comodato gratuito a lungo termine di alcune opere della UniCredit Art Collection al museo;
- **Museum der Moderne Rupertinum, Salisburgo:** Il Museo offre tutto l'anno una ricca programmazione di mostre. Bank Austria ha concesso in prestito permanente al museo la propria Collezione FOTOGRAFIS;
- **Mostre della UniCredit Art Collection:** Dal 2009 il gruppo valorizza la sua collezione internazionale attraverso mostre itineranti: *PastPresentFuture* – Vienna, Verona e Istanbul – *People and the City* – Mosca e Toruń – *Things are Queer* a Herford, *Un mondo nuovo* a UniCredit Tower e in collaborazione con il MAMbo, la mostra *La Grande Magia*, tra il 2013 e il 2014 e la mostra fotografica *Facts and Fictions*, al MAMM di Mosca nell'autunno 2014. Da ultimo la mostra *Lo Sguardo di...*, progetto innovativo che ha coinvolto Dipendenti e Manager, allestita ad agosto 2015 all'UniCredit Pavilion;
- **Linea d'ombra:** Dal 2011 UniCredit sostiene le mostre di Linea d'ombra sempre ai primi posti tra le più visitate in Italia: *Van Gogh e il viaggio di Gauguin* (Genova), *Raffaello verso Picasso e Da Botticelli a Matisse* (Vicenza e Verona) e *Verso Monet. Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento* (Verona e Vicenza). *Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh. La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento* (Vicenza). A partire da ottobre 2016 UniCredit sarà main sponsor delle tre nuove mostre che si terranno a Treviso presso il Museo di Santa Caterina. La mostra principale sarà: *Storie dell'impressionismo, I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin*.

Le principali partnership nell'ambito della musica

UniCredit collabora con istituzioni musicali famose a livello internazionale, tra le quali il Teatro alla Scala, con affermate orchestre come la Filarmonica della Scala e i Wiener Philharmoniker, e con accademie che conducono i giovani talenti ad affermarsi nel grande mondo della musica. I principali partner:

- **Arena di Verona, Verona:** Dal 1994 il gruppo rinnova il suo sostegno, come Major Partner, a favore del Festival Lirico dell'Arena di Verona, promuovendo anche performance internazionali. UniCredit è inoltre intervenuta a favore del restauro dell'Arena sostenendo il progetto del Comune di Verona;

- **Filarmonica della Scala, Milano:** UniCredit ha iniziato ad affiancare l'orchestra nel 2000, diventando Main Partner dal 2003. Oltre a finanziare le stagioni concertistiche, il gruppo promuove le tourné dell'orchestra in tutta Europa e progetti innovativi di solidarietà ed educazione alla musica;
- **Filarmonica Teatro Regio, Torino:** Dall'anno della sua fondazione (2003), UniCredit sostiene questa importante orchestra che si occupa di musica colta contemporanea e di ricerca nella contaminazioni tra i linguaggi;
- **Teatro dell'Opera di Roma:** UniCredit è tra i Partner di questo importante teatro, composto da tre sale da concerto tra cui spiccano le suggestive "Terme di Caracalla". È sede di prestigiosi spettacoli lirici, balletti e concerti;
- **Wiener Philharmoniker, Vienna:** Un'istituzione sostenuta grazie ad una cooperazione di lungo termine con Bank Austria, membro del gruppo.

La Collezione d'Arte di UniCredit

La raccolta del Gruppo presenta oltre 60.000 opere, da reperti antichi a capolavori dei grandi Maestri del passato come Girolamo Savoldo, Dosso Dossi, Pietro Longhi.

La collezione comprende inoltre opere di Maestri moderni come Yves Klein, Fernand Léger, Giorgio de Chirico, Kurt Schwitters, Oskar Kokoschka, Gustav Klimt e artisti contemporanei di spicco quali Christo, Georg Baselitz, Gerhard Richter, Andreas Gursky, Giulio Paolini. Un corpus di più di 4.000 fotografie storiche e contemporanee completa la collezione.

La collezione è valorizzata grazie a numerosi prestiti a mostre temporanee, comodati a prestigiose istituzioni, allestimenti in uffici e filiali del gruppo e attraverso mostre internazionali ideate e realizzate dalla banca.

I Centri Culturali di UniCredit

- **UniCredit Pavilion, Milano:** Spazio di incontro polifunzionale di UniCredit, è stato inaugurato a luglio 2015. È auditorium, luogo di eventi, meeting e conferenze, mostre d'arte e concerti. Ospita anche un Asilo Nido;
- **Bank Austria Kunstforum, Vienna:** Lo spazio espositivo promosso da Bank Austria ospita ogni anno 300.000 visitatori per le sue mostre di arte moderna e contemporanea;
- **Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco:** HypoVereinsbank ha fondato e sostiene questo spazio espositivo a Monaco che vanta 350.000 visitatori l'anno, con esposizioni di arte antica, moderna, dal Rinascimento al Romanticismo, e contemporanea;
- **Yapı Kredi Culture Center, Istanbul:** La banca turca, affiliata del gruppo UniCredit, sostiene questo importante centro espositivo ad Istanbul.

Progetti editoriali e premi

UniCredit sostiene eventi, pubblicazioni, progetti editoriali, concorsi e premi letterari. In particolare segnaliamo:

- **UniCredit Literary Debut Competition:** Avviato da UniCredit Tiriak Bank nel 2008, il concorso premia le opere prime di

giovani scrittori. La giuria comprende nomi prestigiosi della scena culturale romana;

- **Skira:** UniCredit ha costruito nel tempo una relazione solida con la casa editrice Skira, eccellenza nella pubblicazione di volumi artistici in Italia. Il Gruppo ha collaborato alla realizzazione della collana *Arte del XX secolo*, 5 volumi che esplorano l'arte del secolo scorso. L'ampia collana *La Fotografia*, quattro volumi dedicati alla storia della Fotografia dalle origini agli anni 2000; *Sketches of Milan*, libro fotografico su UniCredit Tower; *Milano* di Carlo Orsi, nuovo volume fotografico con immagini inedite pubblicato a 50 anni dalla sua prima edizione.
- **Yapı Kredi Publications:** Yapı Kredi Publications è una delle più grandi ed importanti case editrici turche, nata nel 1949 pubblicando i libri di Doğan Kardeş e alcune riviste dedicate a giovani e bambini. Ma è attraverso la sintesi tra valori orientali e occidentali, riunendo artisti ed autori che condividono culture e punti di vista differenti, che la sua attività risulta essere unica. Pietre miliari della letteratura, di scrittori locali ma anche di autori stranieri, trovano il loro spazio nelle sue pubblicazioni.

CONTATTI

- UniCredit Group Cultural Sponsorships, Donations & Historical Heritage
sponsoculturali@unicredit.eu
www.unicreditgroup.eu
- UniCredit Pavilion, Events & Art Management
unicreditpavilion@unicredit.eu
www.unicreditpavilion.it

Bianchi Industrial - Company Profile

Cuscinetti - Sistemi Lineari - Sistemi di Trasmissione – Accessori

Bianchi Industrial, appartiene al Gruppo Bianchi, fondato nel 1921, ed è focalizzata nel settore dei cuscinetti, delle trasmissioni e dei sistemi di movimentazione lineare.

Fondata nel 1953, l'azienda è presente in Italia con dieci filiali e un Centro Distribuzione Nazionale e può contare su una forza vendita composta da 50 tecnici commerciali specializzati. Bianchi Industrial fa parte del Gruppo Bianchi, che opera in Italia anche attraverso la Luigi Bianchi Spa, azienda fondata nel 1921 dal nonno dell'attuale presidente.

A partire dalla metà degli anni '90, Bianchi Industrial ha applicato un modello di distribuzione "Made in Italy" nei confronti di mercati stranieri, acquisendo società con le quali ha condiviso competenze tecnico-commerciali, integrando le diverse esperienze nella Penisola Iberica, in Francia e in Inghilterra.

L'offerta di prodotti - completa, diversificata e in continuo sviluppo - è uno dei principali punti di forza di Bianchi Industrial: oltre 100 mila prodotti tra cuscinetti, guide lineari, trasmissioni e accessori dei principali e più qualificati produttori mondiali. Nell'ambito del servizio tecnico di assistenza pre e post vendita assume un rilievo fondamentale il ruolo degli specialisti di prodotto e di canale, figure con elevate competenze tecniche e di mercato che hanno il compito di supportare il cliente per qualsiasi esigenza, sia nella fase di progettazione sia in quella di manutenzione e assistenza.

L'obiettivo della logistica, e nel contempo uno degli aspetti fondamentali della distribuzione industriale, è quello di garantire la disponibilità del prodotto richiesto nel momento e nel luogo dove si verifica la necessità.

Il Centro Distribuzione Prodotti, principale sede logistica di Bianchi Industrial, si trova a Bresso (MI) ed è una tra le più moderne e fornite strutture in Europa.

Si estende su una superficie di 9.700 metri quadrati, con uno stock di oltre 60 mila prodotti disponibili che permettono di soddisfare con tempi estremamente contenuti le esigenze degli oltre 7 mila clienti ripartiti tra OEM (primo montaggio), MRO (manutenzione) e rivenditori.

Il centro logistico dispone della tecnologia RFID (Radio Frequency Identification) che rende ancora più efficiente il sistema distributivo attraverso una gestione di magazzino automatizzata e basata sulla tracciabilità dei prodotti.

Anche le filiali presenti sul territorio sono parte integrante dell'organizzazione logistica grazie ad un sistema informatico che gestisce in tempo reale le richieste di componenti e la loro consegna.

Per supportare con un livello di servizio ancora più efficace i clienti e le filiali del centro e sud Italia è operativo il Centro Distribuzione Regionale, una nuova struttura di oltre 2000 metri quadrati situata nella zona industriale Nord di Bologna.



TENUTE LUNELLI

*Una collezione di vini eleganti e longevi, espressione di tre grandi territori:
Trentino, Toscana e Umbria*

Forte dell'esperienza enologica di tre generazioni, la **famiglia Lunelli** sceglie di coltivare fino in fondo la passione per l'eccellenza vitivinicola affiancando ai successi conseguiti con le bollicine **Ferrari Trentodoc** una collezione di vini fermi di alta qualità, espressione di tre cantine in altrettante regioni italiane: **Tenuta Margon** in Trentino, **Tenuta Podernovo** in Toscana e **Tenuta Castelbuono** in Umbria.

Il progetto ha inizio negli anni Ottanta, con la creazione di vini in Trentino che capitalizzano l'esperienza maturata in anni e anni di viticoltura di montagna con **Chardonnay** e **Pinot Nero**. A partire dagli anni Duemila l'attenzione viene rivolta a territori dalla consolidata vocazione per la produzione di grandi vini rossi. Conquistati dal fascino delle **colline pisane**, e in particolare del poggio vitato su cui sorge l'antico **Casale Podernovo**, i Lunelli danno il via alla propria avventura toscana rilevando quaranta ettari nel comune di **Terricciola**.

Nel **2001** è invece il turno di una terra antica e mistica come l'**Umbria** e di un vino di grande potenza e longevità quale il **Sagrantino**: vengono acquisiti i terreni a **Bevagna** e **Montefalco**, in parte già vitati, dove anni dopo sorgerà il **Carapace**, la cantina scultura opera di **Arnaldo Pomodoro**.

Se ogni azienda è tenuta a essere responsabile a livello sociale, a maggior ragione deve esserlo un'azienda vitivinicola, il cui legame con il territorio è profondo e indissolubile. Forte di tale convinzione la famiglia Lunelli ha fatto della **sostenibilità** il proprio credo, con l'obiettivo di coniugare la qualità dell'uva con la salute del viticoltore e la tutela dell'ambiente.

La Tenuta toscana di Podernovo è stata la prima realtà del gruppo ad ottenere la **certificazione biologica** nel 2012, seguita dall'umbra Castelbuono nel 2014. I vigneti trentini saranno invece certificati a partire dal 2017.

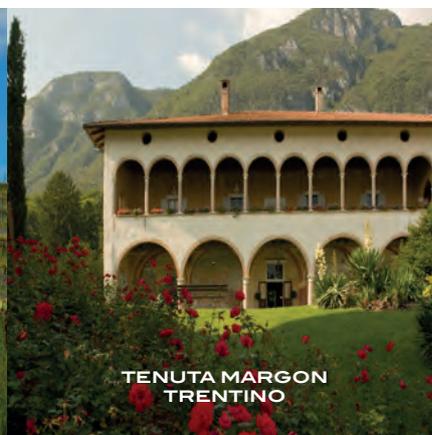
Questo progetto diffuso di agricoltura e di vita, di qualità e di bellezza, è racchiuso nel marchio **Tenute Lunelli**, che racconta la tipicità di zone particolarmente vocate all'enologia attraverso vini capaci di leggere il proprio territorio con profondità, che hanno in eleganza e longevità la propria cifra distintiva.



TENUTA PODERNOVO
TOSCANA



TENUTA CASTELBUONO
UMBRIA



TENUTA MARGON
TRENTINO

TENUTE LUNELLI

Tel. (+39) 0461 972490 • info@tenutelunelli.it • www.tenutelunelli.it

IL CARAPACE

La cantina scultura delle Tenute Lunelli in Umbria

Il **Carapace** è nato dal sogno della **famiglia Lunelli** di vedere realizzata una cantina che fosse uno scrigno per il vino. Dall'amicizia di vecchia data con **Arnaldo Pomodoro** e dalla precedente collaborazione - che aveva portato il Maestro a creare "**Centenarium**", la scultura che celebra il secolo di storia delle **Cantine Ferrari** - scaturì l'idea di proporre proprio a lui di realizzare la cantina per la propria tenuta in **Umbria**, a Bevagna. **Pomodoro** accolse con entusiasmo la sfida di creare un'opera che mettesse in discussione i confini fra scultura e architettura, che dialogasse al tempo stesso con l'esterno, ossia con il paesaggio in cui si sarebbe inserita, e con l'interno, con quel vino, il **Montefalco Sagrantino**, alla cui produzione doveva essere strettamente funzionale.

Il **Carapace** nasce dallo studio dei luoghi. Dopo il primo sopralluogo, **Arnaldo Pomodoro** aveva già immaginato il progetto. "*Il paesaggio*", racconta "*mi ricordava il Montefeltro dove sono nato, così come l'ha raccontato in tanti quadri Piero della Francesca*".

"Il mio intervento quindi non doveva disturbare la dolcezza delle colline dove si estendono i vigneti, anzi doveva integrarsi perfettamente con l'ambiente. Ho avuto l'idea di una forma che ricorda la tartaruga,

simbolo di stabilità e longevità che, con il suo carapace rappresenta l'unione tra terra e cielo".

La **Cantina** si offre allo sguardo come una grande **cupola** ricoperta di rame, incisa da crepe che ricordano i **solchi** della **terra** che l'abbraccia. Un elemento scultoreo a forma di **dardo** di colore rosso che si conficca nel terreno sottolinea l'opera nel paesaggio. La realizzazione del **Carapace** ha richiesto sei anni e il lavoro di una vera e propria bottega rinascimentale.

Il risultato è un'opera assolutamente unica, la prima scultura al mondo in cui sia possibile vivere e lavorare, un luogo in cui arte e natura, scultura e vino dialogano sottolineando l'eccezionalità sia del contenente sia del contenuto.

Entrare nel "**Carapace**" significa addentrarsi in una scultura di **Pomodoro**, come avverte subito il suo alfabeto artistico, immediatamente riconoscibile nella volta interna. Una cantina che regala emozioni, com'è successo al suo autore, **Arnaldo Pomodoro**. Lo ha raccontato lui stesso: "*Per la prima volta nella mia vita ho avuto l'emozione di poter camminare, parlare e bere all'interno di una mia opera*".





Il Carapace delle Tenute Lunelli in mostra alla Triennale di Milano per i 90 anni di Arnaldo Pomodoro

Dal 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017 sarà possibile ammirare il progetto e visitare in realtà virtuale la cantina-scultura realizzata dal Maestro in Umbria

Una grande festa quella che Milano ha voluto dedicare al Maestro Arnaldo Pomodoro per i suoi 90 anni, allestita nei luoghi più rappresentativi della città, da Palazzo Reale al Museo Poldi Pezzoli, fino alla Triennale e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Inaugurata con un cocktail dove gli ospiti hanno potuto degustare il Montefalco Rosso "Ziggurat" delle Tenute Lunelli, prodotto all'interno del Carapace, e le bollicine Ferrari Trentodoc, la mostra è un vero e proprio itinerario tra le opere più rappresentative della lunga carriera del Maestro. Alla Triennale di Milano, sarà illustrato il progetto del Carapace, la cantina-scultura delle Tenute Lunelli in Umbria. Un progetto unico, che sfida i confini fra scultura e architettura e che corona il lungo rapporto di stima e amicizia del Maestro con la famiglia Lunelli.

Dopo il "disco" realizzato nel 1992 per i 90 anni delle Cantine Ferrari e, dieci anni dopo, Centenarium, la grande scultura celebrativa dei 100 anni di Ferrari che campeggia di fronte alla sua sede trentina, il Carapace rappresenta la summa del talento di Arnaldo Pomodoro, che ha saputo trasformare un luogo di lavoro in una vera e propria opera d'arte. Il Carapace è infatti la prima scultura al mondo nel cui interno è possibile vivere e creare un vino potente, affascinante e longevo come il Montefalco Sagrantino. Non a caso la cantina, inaugurata a Bevagna nel 2012, si è da allora affermata come meta imprescindibile per chi visita l'Umbria.

In Triennale non sarà solo possibile ammirare il progetto del Carapace, dai disegni iniziali a un modello in scala 1:20, ma anche visitarlo in realtà virtuale, attraverso un visore Samsung Gear VR, che porterà chi lo indossa in un viaggio a 360 gradi attraverso i vigneti di Sagrantino della Tenuta, sopra e sotto la cupola del Carapace, fino a scendere nella barricaia. Un'esperienza innovativa ed entusiasmante, che riesce ad unire tecnologia, tradizione e arte, accompagnando lo spettatore alla scoperta di questo luogo magico, che sintetizza perfettamente il principio del Bello e del Buono a cui il Gruppo Lunelli da sempre si ispira.

Ufficio Stampa Gruppo Lunelli
Anna Bertolini 0461 972423
a.bertolini@tenutelunelli.it

Trento, 29 novembre 2016

PRESENTAZIONE IGPDecaux

Siamo il numero uno nella comunicazione esterna in Italia per quota di mercato, ampiezza e articolazione di gamma e per capacità di valorizzare spazi e servizi pubblici. Nel settore Out of Home e Digital Out of Home forniamo una consolidata esperienza insieme all'ultima innovazione disponibile: siamo gli specialisti della comunicazione in mobilità.

Trasporti, arredo urbano e affissione di grande formato sono gli spazi in cui ci muoviamo, contribuendo a rendere le città sempre più smart. E offriamo diversi formati all'interno e all'esterno di autobus e tram, soluzioni di comunicazione in metropolitana e aeroporti, pensiline e impianti digitali (monitor e LED wall), poster e medi formati.

Il nostro obiettivo è realizzare una comunicazione esterna sempre più personalizzata sulle esigenze dei clienti, utile ai cittadini e di design piacevole. Per far questo stiamo digitalizzando i nostri prodotti, fornendo servizi sempre più innovativi, come il wifi, e da sempre coinvolgendo architetti e designer nella progettazione.

Sono nate al nostro interno nuove strutture per rendere l'Out of Home più efficace possibile: attraverso la generazione di contenuti aumentiamo e miglioriamo la visibilità, offriamo supporto agli esperti del settore nella realizzazione di soluzioni creative, studiate ad-hoc secondo le diverse esigenze, e infine interpretiamo gli eventi di strada o di calendario a seconda delle strategie dei brand. Inoltre mettiamo a disposizione un centro dedicato allo studio grafico e creativo per la valorizzazione delle tue campagne nei nostri spazi.

Crediamo in uno sviluppo sostenibile che consenta una crescita economica rispettosa delle persone e dell'ambiente e per questo motivo dal 2007 rinnoviamo queste certificazioni: UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e SA8000, dimostrando la nostra attenzione verso i temi della Responsabilità Sociale, Sicurezza e Ambiente.

Il nostro azionista principale è stato partner ufficiale del CoP21, Conferenza sul clima di Parigi del 2015 e, insieme a tutto il gruppo, abbiamo aderito e ai principi del Global Compact, il "Patto globale" proposto dall'ONU, relativo ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione.

IGPDecaux nasce alla fine del 2001 dall'unione tra IGP, società leader nella pubblicità sui mezzi di trasporto di proprietà della famiglia du Chêne de Vère, JCDecaux Comunicazione Esterna Italia, filiale del gruppo francese JCDecaux, e RCS MediaGroup.

Dal 2 luglio 2015 JCDecaux SA e la famiglia du Chêne de Vère hanno acquistato la quota fino ad allora detenuta da RCS Media Group. A seguito di questa transazione, JCDecaux e la Famiglia du Chêne de Vère detengono rispettivamente il 60% e il 40% del capitale di IGPDecaux.

Cifre chiave IGPDecaux:

- Fatturato 2015: 125 milioni di Euro
- Dipendenti: 280
- Presente in 135 città italiane
- 85.000 facce pubblicitarie
- 13.740 mezzi di trasporto
- 1180 poster
- 73 grandi formati luminosi
- 10.500 impianti di arredo urbano
- 6 aeroporti (Bergamo, Genova, Milano Linate e Malpensa, Torino)
- 5 metropolitane (Brescia, Milano, Napoli, Roma, Torino)
- Dal 2007 certificata: SA 8000, ISO 9001, ISO 14001



IGPDecaux S.p.A.
Centro Direzionale Milanofiori
Strada 3 - Palazzo B10
20090 Assago - (MI)
Tel. 02 654651 - Fax 02 6599037

Cap. Soc. € 11.085.783 i.v.
C.F. - P. IVA - Registro Imprese Milano n. 00893300152
R.E.A. di Milano 171322
C.C.P. 35179209

COOP PER LA CULTURA

Arnaldo Pomodoro

Coop Lombardia è un'impresa cooperativa che opera nel campo della grande distribuzione. È presente nella regione con 55 punti vendita. Alla cooperativa aderiscono oltre 1.000.000 di soci i quali sono gli unici proprietari e principali fruitori dell'attività d'impresa. La cooperazione nasce nella comunità e dai bisogni delle persone: da qui deriva la propria missione e identità per questo l'attività di Coop non ha fini di speculazione privata ed è ordinata dai principi costituzionali della mutualità, ovvero dello scambio reciproco tra socio e cooperativa. Scopo sociale della Cooperativa è la tutela degli interessi economici, la salute, la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente, favorendo una coscienza critica dei consumi; per questo Coop tutela i soci, i propri clienti e i consumatori con la propria politica commerciale e con iniziative informative, consumeriste, sociali, solidaristiche e culturali.

In questo ambito Coop sostiene la mostra Arnaldo Pomodoro, in programma 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017 nelle sedi di Palazzo Reale, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Triennale e Museo Poldi Pezzoli a Milano. La mostra, promossa dal Comune di Milano-Cultura, ideata e prodotta dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro e Palazzo Reale con la collaborazione di Mondo Mostre Skira, è realizzata grazie al sostegno di UniCredit, Gruppo Bianchi, Tenute Lunelli, EasyReading Multimedia, con la mediapartnership di IGPDecaux, Coop e Trenitalia e il supporto tecnico di OpenCare-Servizi per l'Arte e iGuzzini.



Fotografie Ugo Mulas - c. Eredi Ugo Mulas. Tutti i diritti riservati. Courtesy Archivio Ugo Mulas, Milano - Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli



Informazioni
relazionimedia@lombardia.coop.it
02.895931
www.e-coop.it

FS ITALIANE: OFFERTA 2X1 PER I CLIENTI TRENITALIA CHE VISITERANNO LA MOSTRA SU ARNALDO POMODORO A PALAZZO REALE DI MILANO

- **Trenitalia vettore ufficiale**
- **offerta 2x1 per chi arriva a Milano con le Frecce o possiede la CartaFreccia**

Milano , 29 novembre 2016

FS Italiane sostiene la mostra dedicata ad Arnaldo Pomodoro in programma nelle sale di Palazzo Reale a Milano da Mercoledì 30 novembre 2016 al 5 febbraio 2017.

La società di trasporto del Gruppo FS, Trenitalia, sarà infatti vettore ufficiale dell'evento e ai suoi clienti sarà riservato l'ingresso alla mostra con l'offerta 2x1 sul biglietto intero.

La promozione sarà valida per tutti i clienti Trenitalia che esibiranno un biglietto delle Frecce (Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca), in formato digitale o cartaceo, con destinazione Milano o per i possessori della CartaFreccia.

Sarà possibile usufruire dell'offerta una sola volta e la data di emissione del biglietto dovrà essere antecedente al massimo di tre giorni dalla data prescelta per visitare la mostra.

Con il sostegno all'evento, il Gruppo FS Italiane conferma il suo impegno a favore del mondo della cultura al fianco di grandi istituzioni come la Biennale di Venezia, la Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, le Scuderie del Quirinale, il Palazzo delle Esposizioni e il Complesso del Vittoriano di Roma, la Fondazione Brescia Musei.

E' una vocazione quasi naturale per un'azienda radicata da oltre un secolo nel tessuto civile ed economico del Paese, che conta oggi circa 70mila dipendenti, e trasporta ogni anno 600 milioni di passeggeri su un network ferroviario di oltre 16.700 chilometri, di cui 1.000 ad alta velocità.

News e approfondimenti sugli eventi sostenuti da FS sono disponibili sui media del Gruppo FS Italiane: il magazine La Freccia, il nuovo settimanale per i clienti del trasporto regionale Note, FSNews.it, FSNews Radio, LaFreccia.tv e Twitter (profilo @fsnews_IT).



Milano, 29 novembre 2016 - **Open Care – Servizi per l'Arte** è lieta di collaborare con la **Fondazione Arnaldo Pomodoro** in qualità di partner tecnico per la mostra che celebra il grande Maestro. Il Dipartimento di Logistica di Open Care ha infatti curato il trasporto e l'allestimento delle opere di questa grande antologica realizzata in più sedi, e in un percorso che abbraccia l'intera città di Milano.

Dal 2003, **Open Care** propone, unica in Europa, servizi integrati per la gestione, valorizzazione e conservazione di opere d'arte e oggetti preziosi, grazie a strutture attrezzate con le tecnologie più innovative e l'ausilio di esperti di movimentazione, restauro e art consulting.

Open Care opera principalmente nei seguenti settori:

Art consulting: valutazione di singole opere e di intere proprietà, valorizzazione di collezioni aziendali e private, inventari, catalogazione scientifica, gestione pratiche di archiviazione e autenticazione, assistenza alla vendita, art advisory, valutazioni a scopo assicurativo, patrimoniale, successorio, bilancistico, expertise, consulenza legale e fiscale.

Caveau: 8 mila metri quadrati di caveau climatizzati e di massima sicurezza per il ricovero di opere d'arte e oggetti preziosi.

Conservazione e Restauro: 5 laboratori specializzati nella manutenzione e nel restauro di dipinti, affreschi, opere d'arte antica, moderna e contemporanea, arredi lignei, arazzi, tessuti antichi, tappeti e antichi strumenti scientifici, supportati da un laboratorio di analisi fisiche e chimiche.

Logistica per l'arte: movimentazione e trasporto in Italia e all'estero di singoli oggetti, collezioni e mostre, imballaggi, gestione di pratiche doganali e ministeriali, assicurazione, allestimenti, attività di registrar, *disaster recovery*.

Open Care promuove inoltre **FM Centro per l'Arte Contemporanea**, un nuovo polo che raccoglie in un unico contesto tutti i soggetti e le funzioni connesse al mondo dell'arte, e che comprende, tra l'altro, un'area espositiva, un *temporary space* per gallerie, archivi d'artista e un programma di residenze per artisti e curatori.

La società ha sede nello storico complesso dei **Frigoriferi Milanesi** (1899), che oltre ad ospitare enti, aziende e studi professionali che operano prevalentemente in ambito artistico e culturale, dispone di spazi di diverse dimensioni e caratteristiche - tra cui il **Palazzo del Ghiaccio** - per eventi, conferenze, mostre, installazioni, performance e videoproiezioni.

Open Care – Servizi per l'Arte

Via Piranesi 10 - 20137 Milano

Tel. +39 02 73981 - fax: +39 02 7398298

info@opencare.it - www.opencare.it

Ufficio stampa:

Tel. 02 73983231/3232

ufficio.comunicazione@opencare.it

iGuzzini

Social innovation through lighting

Siamo una comunità internazionale al servizio dell'architettura e dello sviluppo della cultura della luce, un polo produttivo con una forte e radicata vocazione all'innovazione, un centro di eccellenza dedicato allo studio, al progetto e alla gestione della luce nelle sue diverse forme. Dal 1959 produciamo sistemi di illuminazione per interni ed esterni in collaborazione con i migliori architetti, lighting designer, università e centri di ricerca in tutto il mondo.

La cultura della **luce come elemento di innovazione sociale** è la qualità che ci distingue. Supportiamo gli architetti, i lighting designer e gli studi di ingegneria per illuminare i luoghi dell'arte, del lavoro, del retail, delle città, delle infrastrutture e dell'hospitality&living, attraverso soluzioni innovative che mettono al centro di ogni cosa il benessere dell'uomo e dell'ambiente.

Design, ricerca, tecnologie, prodotti, mercati, internazionalizzazione sono discipline che abbiamo sviluppato a partire dai valori di una solida etica industriale. Progettiamo e realizziamo gli strumenti ottici che distinguono il marchio sul mercato per l'impatto innovativo, per le prestazioni e l'affidabilità (abbiamo 31 depositi per brevetti di invenzione e 43 depositi di design). Collaboriamo con archistar internazionali come Renzo Piano, Norman Foster, Santiago Calatrava, Rem Koolhaas, Richard Meier, e con architetti emergenti nel panorama internazionale come Snøhetta, MVRDV, UN Studio.

Da sempre facciamo ricerca per **restituire alle opere d'arte, grazie alla luce, lo splendore originale**, garantendo la migliore fruizione e preservando l'opera dal deterioramento. L'intervento presso il Cenacolo Vinciano di Milano nel 2015, che ci ha visto impegnati a fianco dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, ci ha reso protagonisti di un'operazione di **restauro percettivo** che ha portato a un radicale miglioramento della resa cromatica, oltre alla riduzione del fattore di rischio che consentirà a 45.000 persone in più ogni anno di vedere l'opera. E così, in quel programma che abbiamo chiamato Light is Back, cominciato nel 1998 a Roma con Galleria Borghese, rientrano il Centre Pompidou (Parigi, 2000), il Ponte di Mostar (Bosnia-Erzegovina, 1995), il Mercato di Colon (Valencia, 2003), San Pietroburgo (Russia, 2005), il progetto di illuminazione dalla città di L'Avana (2007), Piazza del Duomo e Piazza San Giovanni (Firenze, 2012), e tanti altri esempi. I prossimi interventi del programma Light is Back saranno gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni (Padova, primavera 2017), il Tempietto del Bramante a San Pietro in Montorio (Roma), le opere di Tintoretto all'interno della Scuola Grande di San Rocco (Venezia) e la Scala Santa (Roma).

L'azienda occupa attualmente 1225 dipendenti, di cui 754 in Italia e 471 all'estero. Il fatturato è realizzato per il 26% in Italia e per il 74% all'estero ed è cresciuto complessivamente di oltre il 20% negli ultimi 3 anni. In tutto, **oggi**, fra filiali vere e proprie e Representative Office abbiamo 25 presidi nel mondo.



EasyReading® Font

DYSLEXIA
FRIENDLY

Carattere ad alta leggibilità
High legibility typeface



EASYREADING MULTIMEDIA SRL
È EDUCATIONAL & TYPEFACE PARTNER
DELLA MOSTRA **ARNALDO POMODORO**
MILANO, 30 NOVEMBRE 2016_5 FEBBRAIO 2017

EASYREADING MULTIMEDIA SRL
IS EDUCATIONAL & TYPEFACE PARTNER
IN THE **ARNALDO POMODORO** EXHIBITION
MILAN, 30TH NOVEMBER 2016_ TO 5TH FEBRUARY 2017

Leggere non è una fatica

Leggere arriva dopo. Dopo che qualcuno attraverso un font ha messo nero su bianco parole, concetti, pensieri.

O su uno schermo ha reso tangibile una parola, attraverso infiniti pixel.

EasyReading® serve per leggere. E noi leggiamo quasi con la stessa frequenza e naturalezza con la quale respiriamo.

Leggiamo un giornale, un libro, un sito, un blog, un pannello informativo all'entrata del museo, all'uscita dell'aeroporto, sullo schermo del telefono. Leggiamo un biglietto della metro, del treno, del concerto, leggiamo anche quando stiamo semplicemente cercando l'insegna di un negozio per comprare il pane. Ovunque guardiamo, prima di tutto, stiamo osservando un font.

E **EasyReading®** è semplicemente quello: un font, un carattere ad alta leggibilità per tutti. L'unico al mondo, esplicitamente "dedicato" ai lettori dislessici, ad aver ottenuto pareri favorevoli da ricerche scientifiche effettuate in modo autonomo e indipendente. Ed è ibrido, perché è composto sia da lettere con grazie che senza.

Nasce come eccellenza del design italiano, a Torino, laddove prese corpo il primo Parlamento italiano. Nasce con l'intento di offrire una soluzione ad un problema ben preciso, che si fa prima diversità e subito dopo valore aggiunto.

È composto da 811 glifi (lettere, numeri, accenti, simboli, punteggiature), include 6 stili ed è talmente completo da riuscire a coprire l'alfabeto di tutte le lingue che usano caratteri latini. È compatibile con tutti gli strumenti informatici, ha un'alta resa nella lettura a video oltre ad essere a tutti gli effetti uno strumento compensativo per le persone dislessiche.

È un passo, un primo passo verso la comprensione. Verso una comprensione chiara, semplice, lineare.

Questo testo che voi state leggendo è scritto in **EasyReading®** e se non ci vedete nulla di strano è normale. Perché è proprio quello, normale. Pur essendo unico, speciale, diverso.

Reading isn't hard work

Reading comes afterwards. After someone has used a font to write words, notions, thoughts down on paper. Or has made a word tangible on a screen, using an infinite number of pixels.

EasyReading® is a font for reading. And we read almost as often and naturally as we breathe.

We read a newspaper, a book, a website, a blog, a notice at the museum entrance, at the airport exit, on a mobile phone screen. We read a ticket for the metro, the train, a concert, we also read when we are simply looking for a sign that says a shop sells bread. Wherever we look, what we see first of all is the font.

And **EasyReading®** is just that: a font, a high legibility typeface for everyone. The only font in the world, specifically "dedicated" to dyslexic readers, to have been assessed positively by independent scientific studies. It is also a hybrid, because it combines both serif and sans-serif letters.

Embodying the excellence of Italian design, the **EasyReading®** font was developed in Turin, the seat of the first Italian Parliament. It was conceived to offer a solution to a specific problem, which is first regarded as diversity and then immediately afterwards as a value.

It consists of 811 glyphs (letters, numbers, accents, symbols, punctuation marks), it includes 6 styles and is so comprehensive that it supports all languages based on the Latin alphabet.

It is compatible with all IT tools, easy to read on screens and an effective compensating tool for dyslexic readers.

It's a step, a first step towards understanding. Towards clear, simple, linear comprehension.

This text you are reading is written in **EasyReading®** and if you haven't noticed anything unusual, well that's normal. Because that's exactly what it is, normal. Despite being unique, special, different.

Chi c'è dietro EasyReading?

FEDERICO ALFONSETTI

È lui ad aver creato il font.

Lui il designer. Con il suo amore smodato per il disegno prima e la grafica dopo. Da ragazzino sognava di diventare Salvador Dalí prima di diventare papà di Agnese e Giulio.

Sui font inizia a lavorare nel 2007, quando era ancora un semplice editore: gli chiesero di pubblicare dei libri per ragazzi dislessici e lui decise di andare al nocciolo della questione.

All'origine del tutto l'idea del suo maestro, Bruno Munari: *Progettare significa offrire una soluzione ad un dato problema.*

NINO TRUGLIO Insegna matematica. È la provincia di Messina a dargli i natali ma dal 1980 è Torino la sua casa. È Leonardo Sciascia uno dei suoi mentori, è la lettura una delle sue più grandi passioni. È quello il pretesto per entrare nel mondo dell'editoria nel 1994: erano in sette, tra loro anche Federico Alfonsetti e Enzo Bartolone. Il resto è storia condivisa.

ENZO BARTOLONE Anche lui come Nino è nato a Messina ma a Torino ci arriva che di anni ne ha appena sei. Con la prima paghetta, poche monete, provò a comprarsi un libro. Fu l'inizio di una magnifica storia d'amore che resiste tutt'ora. Quello con la carta stampata, quello che lo porta ad aprire una libreria prima (1972) e diventare editore poi. Inizia a stampare a grandi caratteri perché nel frattempo scopre di essere dislessico. O forse lo ha sempre saputo, sin da quando da bambino lo portarono al *collegio di correzione per bambini discolti...* solo perché faceva più fatica. Più fatica degli altri.

MARCO CANALI Lui è l'investitore. Il tassello, quasi sempre, più difficile da trovare. La persona senza la quale nulla sarebbe stato realizzato, o sarebbe mai partito. Colui che ha creduto in quei tre sessantottini ancor prima che lo facessero le ricerche scientifiche e il Ministero dello Sviluppo Economico. Con lui tutto è diventato possibile.

UBERTO CARDELLINI Un team di persone così diverse, con così tante competenze e punti di vista ha necessariamente bisogno di un collante, di qualcuno che sia sempre e con una precisione chirurgica, in grado di sbrogliare la matassa, di unire teste, punti di vista, prospettive. Uberto è questo, il collante tra la parte estrosa del progetto e la realtà tangibile, tra le cose da fare e gli obiettivi da raggiungere. Aspetti giuridici/burocratici compresi. Tra il vorrei e il sarà fatto c'è lui.



MARCO CANALI NINO TRUGLIO FEDERICO ALFONSETTI ENZO BARTOLONE UBERTO CARDELLINI

Who are the people behind EasyReading?

FEDERICO ALFONSETTI

He created the font. He designed it. As a youngster with an all-consuming passion for design, he dreamed of becoming Salvador Dalí. After the birth of his children, Agnese and Giulio, he developed an interest in graphics. He started working on fonts in 2007, when he was still just an ordinary

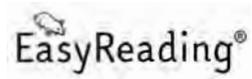
publisher: when asked to publish books for dyslexic children he set about getting to the heart of the matter. At the origin of it all is the idea of his teacher, Bruno Munari: *Design is finding a solution to a given problem.*

NINO TRUGLIO He teaches maths. Born in the province of Messina, he has lived in Turin since 1980. Leonardo Sciascia is one of his mentors, reading is one of his greatest passions. That explains how he first approached the publishing business in 1994: there were seven of them, including Federico Alfonsetti and Enzo Bartolone. The rest is a story they share.

ENZO BARTOLONE He, like Nino, was born in Messina but moved to Turin at the age of six. When he was given his first pocket money, just a few coins, he tried to buy himself a book. That marked the beginning of a splendid love story that continues today. A love for the printed page, that led him to open a book shop (1972) and then go on to become a publisher. He started producing material in large print, having meanwhile found out that he was dyslexic. Or perhaps it was something he had always known, ever since being sent, as a child, to a *boarding school for unruly children...* simply because he found it harder. Harder than the others.

MARCO CANALI He is the investor. Almost always the hardest element to find. The person without whom nothing would have been achieved, or even got off the ground. The person who believed in those three 68ers even before their ideas were backed by scientific research and the Ministry of Economic Development. He is the person who made it all possible.

UBERTO CARDELLINI A team of such different people, with so many skills and points of view needs someone to act as a binding force, someone who always knows how to sort things out, combine texts, points of view, perspectives, with surgical precision. That someone is Uberto, the person capable of bringing together the creative part of the project and the concrete reality, things that have to be done and goals to be reached. Including legal aspects and red tape. So that ideas become facts.

 EasyReading®

è un marchio registrato a livello internazionale
di proprietà di EasyReading Multimedia Srl
via Luigi Cibrario 28, 10144 Torino (TO) Italy,
Tel. +390114730775

EasyReading® is an internationally registered
trademark of EasyReading Multimedia Srl

 **WWW.easyreading.it**



EasyReading® Font

DYSLEXIA
FRIENDLY

Carattere ad alta leggibilità
High legibility typeface

*“È che le parole ci ballano davanti agli occhi
e le lettere saltellano a volte: ecco io sono tutto lì”.*

Dario, un ragazzo dislessico

*“The words appear to dance around on the page
and the letters sometimes jump about: so I’m all over the place”.*

Dario, a dyslexic child

Il filosofo Watzlawick ci ricorda che “non si può non comunicare” ma per farlo non basta quindi utilizzare le giuste parole, ma bisogna anche far rievocare al pubblico diverse emozioni.

Ecco perchè la leggibilità delle parole va di pari passo con quanto queste riescano a comunicare e trasmettere.

Avete fatto caso quanto sia chiaro questo testo? È scritto in **EasyReading**.

As the philosopher P. Watzlawick said, “one cannot not communicate”, but to do so not only must we use the right words, we must also arouse different feelings in the audience.

That is why the readability of words goes hand in hand with how much they manage to communicate and transmit.

*Have you noticed how clear this text is? It's written in **EasyReading**.*

La diversità non è un problema ma un valore agevolante.

I disturbi dell'apprendimento non dipendono da un deficit di intelligenza o da problemi psicologici, bensì da un diverso funzionamento delle reti nervose coinvolte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo.

Ecco perché **EasyReading** è stato concepito con l'approccio “Design for All” al solo fine di essere facilitante per tutte le categorie di lettori.

Diversity is conceived not as a problem, but as a value.

Learning difficulties are not due to low intelligence or psychological problems, but to the different functioning of the nerve networks involved in reading, writing and arithmetic.

*That is why **EasyReading** has been designed following the “Design for All” approach to facilitate all categories of readers.*

e a s y

Raggiungere la massima leggibilità del testo scritto per tutte le categorie di lettori, dislessici inclusi: è questa la mission di Federico Alfonsetti, graphic designer del font **EasyReading**, che permette ai dislessici di leggere più facilmente, senza che le lettere si mischino una con l'altra.

Avete mai fatto caso che le lettere KO potrebbero apparire esattamente il contrario? OK.

Partite da lì.

*To make written texts as readable as possible for all categories of readers, including dyslexics: that is the mission of Federico Alfonsetti, graphic designer of the **EasyReading** font, which facilitates reading for people with dyslexia because the letters do not look jumbled.*

Has it ever occurred to you that the letters KO could also appear exactly the other way round? OK. Start from there.

r e

Secondo le stime più recenti la dislessia oggi interessa almeno il 10% della popolazione mondiale, ovvero circa 700 milioni di persone. Da qui la necessità di dare vita ad un carattere che fosse per tutti.

Parliamo di font in uso: che poi sempre con questi dobbiamo comunque fare i conti, nella realtà, sia cartacea sia elettronica.

According to the most recent estimates, dyslexia affects at least 10% of the world's population, that is, some 700 million people. Hence the importance of developing a font suitable for everyone.

We refer to fonts in use: the ones we come across, in real life, in both hardcopy and electronic formats.

a

d

Il font **EasyReading** è composto da 811 glifi (lettere, numeri, accenti, simboli, punteggiatura), include 6 stili ed è talmente completo da riuscire a coprire l'alfabeto di tutte le lingue che usano caratteri latini.

Ecco perché il Ministero Italiano dello Sviluppo Economico ha deciso di riconoscergli un incentivo finanziario.

*The **EasyReading** font consists of 811 glyphs (letters, numbers, accents, symbols, punctuation marks), it includes 6 styles and is so comprehensive that it supports all languages based on the Latin alphabet.*

For this reason it has been awarded a financial incentive by the Italian Ministry of Economic Development.

i

A livello internazionale è l'unico carattere esplicitamente "dedicato" ai lettori dislessici che sottoposto a ricerche scientifiche – autonome e indipendenti – sul suo grado di leggibilità ha ottenuto risultati positivi e ha inoltre ricevuto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) parere positivo per le sue specifiche caratteristiche grafiche.

At an international level, it is the only font specifically "dedicated" to dyslexic readers to have been assessed positively in terms of its readability by independent scientific studies. It has also been approved by the Italian Dyslexia Association (AID) for its specific design characteristics.

n

g

a comunicazione è principalmente visiva.

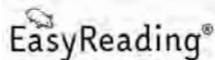
Quale font scegliere per comunicare "il tuo carattere"?

È nata una nuova tipologia: il font Serif & Sans-Serif.

Communication is mostly visual.

Which font would you choose to communicate "your character"?

A new type of font has been developed: Serif & Sans-Serif.

 EasyReading®

è un marchio registrato a livello internazionale di proprietà di EasyReading Multimedia Srl
via Luigi Cibrario 28, 10144 Torino (TO) Italy, Tel. +390114730775

www.easyreading.it